



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETERIATO GENERALE

Relazione
sullo stato di avanzamento
del Programma triennale
per la trasparenza
(anno 2013)



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETERIATO GENERALE

RELAZIONE ANNUALE

(2013)

INTRODUZIONE

Il tema della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, è stato, nel corso del 2013, destinatario di importanti provvedimenti normativi che hanno profondamente inciso sull'intera azione amministrativa, sia per il copioso numero di nuovi adempimenti, sia, sotto un profilo più sostanziale, per l'incidenza che tali adempimenti hanno comportato nella stessa azione pubblica, nelle forme e nei modi in cui essa è stata resa.

La trasparenza implica l'accessibilità totale delle informazioni, in quanto realizza un livello essenziale delle prestazioni erogate dalle pubbliche amministrazioni e costituisce una principale misura di contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione.

Invero, la legge 6 novembre 2012, n.190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e, in virtù della delega, in essa contenuta, e il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 (Testo unico sulla trasparenza) recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* hanno rappresentato i due pilastri sui quali si sono sviluppati gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni detenute dalla P.A..

Più specificatamente, l'articolo 8 del decreto legislativo n. 33 del 2013 ha reintrodotto l'obbligo per ogni amministrazione (in esito all'ormai abrogato art. 11 del d. lgs. n.150/2009) di pubblicare sul proprio sito istituzionale -nella sezione "Amministrazione trasparente"- tutte le informazioni più rilevanti dell'azione amministrativa, come i dati relativi alla struttura e alla organizzazione, quelli concernenti i procedimenti e i servizi erogati, nonché l'utilizzo delle risorse economiche e finanziarie.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

1. PROCESSO DI ELABORAZIONE E DI ATTUAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Come noto, l'esercizio 2013 ha costituito un periodo caratterizzato da una fase iniziale di stallo a cui è seguita un periodo di particolare dinamicità, sia per l'entrata in vigore del D. Lgs. n. 33/2013, sia per l'interconnessione della trasparenza con il tema della prevenzione del rischio corruzione, in attuazione alla legge n. 190/2012 (è di settembre 2013, l'emanazione del Piano Nazionale Anticorruzione che ha dettato le linee guida ai fini dell'adozione, entro il 31 gennaio 2014, dei Piani di prevenzione della corruzione da parte delle singole Amministrazioni).

Per l'effetto di tali dinamiche, nella prima parte dell'anno ha prevalso la linea ispiratrice del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2012 - 2014 mentre solo a marzo (con la pubblicazione del Testo Unico sulla trasparenza) e, successivamente, a maggio (con la pubblicazione della bozza di *"Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015"*, pubblicato sul sito della CiVIT il 29/05/2013) che si è dato un nuovo impulso al tema della trasparenza delle PPAA.

Tutti gli adempimenti si sono sviluppati verso il raggiungimento di due obiettivi, un obiettivo strategico *"Coordinamento degli uffici e della attività del Ministero, vigilanza sulla loro efficienza e rendimento"*, di cui è responsabile il Segretario generale, ed un obiettivo operativo *"Coordinamento delle azioni finalizzate all'elaborazione, all'attuazione e monitoraggio del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013 - 2015, previsto dalla legge n. 190 /2012, nonché dell'attuazione, della trasparenza e l'integrità, di cui all' articolo 10, comma 8 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33"* volto ad assicurare lo svolgimento dell'attività di indirizzo e coordinamento delle azioni e delle misure per l'attuazione del Programma, il monitoraggio circa il suo stato di attuazione e il coordinamento per la mappatura e per la definizione degli standard di qualità dei servizi, nonché l'attuazione delle misure normative (già in vigore e di nuova attuazione) sulla trasparenza.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

In tale contesto, nell'ambito dell'attività di coordinamento delle Direzioni Generali, è stata svolta un'azione di continuo coinvolgimento delle strutture, sia attraverso un'azione di impulso mediante l'emanazione di circolari aventi finalità d'informativa continua sui nuovi obblighi di pubblicazione dei dati (p.es., in materia di oneri informativi per cittadini ed imprese o di scadenziario dei nuovi obblighi amministrativi), sia per verificare lo stato di avanzamento dell'obiettivo strutturale, assegnato ad ogni CDR ed il connesso obiettivo operativo "standardizzato" per tutte le strutture ministeriali relativamente agli indicatori, all'individuazione delle fasi di attuazione, alla tempistica di svolgimento ed ai risultati attesi.

Al solo fine di descrivere la tipologia degli atti d'impulso, nel solco del perseguimento dell'unicità dell'azione amministrativa, si riferisce, a titolo esemplificativo, che con nota/circolare prot n. 2578 del 7/05/2013, avente ad oggetto: "D.Lgs.14 marzo 2013, n.33. pubblicato sulla G.U. n.80 del 5/04/2013, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", il Segretariato Generale ha segnalato a tutte le Direzioni Generali i punti salienti della normativa rappresentando che: 1) le informazioni devono essere garantite da alcune qualità (ex art.6, che deve essere assicurata l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la comprensibilità), che i dati devono essere aperti e riutilizzabili; 2) che l'obbligo di pubblicazione dei dati si prescrive in cinque anni e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti; 3) che le norme primarie antecedenti, abrogate espressamente, sono state riproposte in una formulazione rafforzata rispetto ai principi a cui sono ispirate. Con riferimento alle disposizioni maggiormente significative, è stato segnalato inoltre l'art. 5 che ha introdotto il diritto di "accesso civico" secondo cui "L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione". E' stato sottolineato che tale istituto è espressione del potere di controllo in quanto la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione. A riprova della



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETERIATO GENERALE

pienezza di tale situazione giuridica attiva in capo al cittadino, il comma 4 recita che “Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all’art.2, comma 9-bis della legge 7 agosto 1990, n.241 e successive modificazioni”. Inoltre, a tutela del diritto di accesso civico, il decreto legislativo n.33/2013 introduce modifiche al Codice del processo amministrativo, ex d.lgs. 2 luglio 2010, n.104. Attesa, quindi, la necessità di dare seguito al nuovo assetto normativo introdotto dal decreto legislativo n. 33/2013, è stato rivolto l'invito a tutte le Direzioni Generali ad attenersi alle del Segretariato Generale in vista di tutte le iniziative da assumere.

Un ulteriore intervento si è realizzato attraverso il coinvolgimento delle strutture nella fase di consultazione pubblica relativamente alla bozza delle “Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale, per la trasparenza e l'integrità 2014 - 2016", (poi formalizzate nella delibera CiVIT n. 50/2013), avvenuta con la convocazione della rete dei referenti delle Direzioni Generali il 19 giugno 2013, nella cui occasione sono stati affrontati e discussi le novità normative, prima tra tutte, l'introduzione dell'accesso civico.

Inoltre, il passaggio, previsto dalla citata normativa, dalla sezione “Trasparenza, valutazione e merito” del sito internet istituzionale, alla nuova sezione “Amministrazione trasparente” ha richiesto, da parte dell'Amministrazione, una approfondita analisi per l'interpretazione e recepimento delle nuove disposizioni di legge introdotte nonché, la predisposizione delle soluzioni informatiche più idonee a fornire supporto alla nuova “architettura” della struttura delle informazioni da rendere disponibili attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale.

L'Amministrazione ha, inoltre, provveduto a dare attuazione sia alla delibera CiVIT n.71, del 1 agosto 2013, recante: "Attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione", sia alla delibera ANAC (già, CIVIT) n. 77/2013 relativamente all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato n. 1, ai sensi delle indicazioni contenute nelle delibere n. 4/2012 e n. 50/2013, mediante la compilazione delle c.d. griglie di attestazione.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

Nel corso dell'anno è stata convocata più volte la rete dei referenti per la trattazione dei temi di maggiore rilievo. Nel mese di settembre/ottobre 2013, sono state svolte riunioni bilaterali con le singole Direzioni Generali per la trattazione dei numerosi temi attinenti la trasparenza e l'anticorruzione.

3. COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEOLDERS INTERNI ED ESTERNI.

Nel corso del 2013 è stata intensificata l'attività di coordinamento in considerazione dei rilevanti profili connessi all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e ai penetranti poteri di controllo attribuiti, al Segretario Generale, in qualità di responsabile della trasparenza.

Ciò in linea con le indicazioni della CiVIT e in osservanza del d. lgs. n. 33/2013 che, all'art. 43, comma 3, prevede esplicitamente che *"i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge"*.

Nella prospettiva di migliorare le misure adottate, per incrementare i livelli di trasparenza e per innalzare il livello di soddisfazione e di consenso sulle attività realizzate, l'Amministrazione ha affrontato il tema degli standard di qualità dei servizi.

Al riguardo, il Segretariato Generale ha avviato, già nel corso del primo semestre, l'attività volta all'adempimento di alcuni nuovi obblighi introdotti dalla recente normativa, più volte richiamata. È stato infatti posto l'accento sul disposto dell'articolo 1, comma 15 della legge n. 190/2012 ai sensi del quale devono essere pubblicati altresì: "i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini". In particolare, è stato chiesto a tutte le Direzioni Generali, di confermare i relativi dati presenti nelle tabelle riepilogative inviate al termine dell'anno 2012, e/o di redigere nuove tabelle ove vi fossero aggiornamenti sull'elenco dei servizi erogati o, per quanto riguarda gli standard, scostamenti rispetto ai valori programmati, in modo da effettuare un tempestivo aggiornamento dei dati stessi.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETERIATO GENERALE

A fronte delle novità e dei relativi obblighi introdotti dall' art.35 del Dlgs 33/2013, in sede di adeguamento degli adempimenti relativi ai procedimenti amministrativi, ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive ed all'acquisizione d'ufficio dei dati, è stata elaborata, nel corso del mese di novembre 2013 una nuova scheda, contenente tutti i dati richiesti dal Decreto Legislativo n. 33/2013, da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente", finalizzata anche alla ricognizione dei procedimenti dell'Amministrazione, di durata superiore o non superiore ai novanta giorni. Questa intensa attività ricognitiva e di rielaborazione è culminata nella predisposizione di un nuovo Decreto Ministeriale adottato in data 19 dicembre 2013, registrato dalla Corte dei conti il 25 febbraio 2014, con cui è stata approvata la nuova mappatura dei servizi e dei relativi standard di qualità che, in base all'ultima rilevazione conclusa a seguito del ciclo di incontri bilaterali condotti dal Segretariato con tutte le Direzioni Generali nel corso del mese di ottobre 2013, sono fortemente aumentati rispetto alla rilevazione del 2012 (da 36 a 51 servizi).

Inoltre, al fine di realizzare una importante iniziativa già in programma nel 2011, relativa all'elaborazione e realizzazione dell'analisi di un'indagine di customer satisfaction, sul grado di soddisfazione degli utenti - ai sensi della delibera CiVIT n.3/2012 - dal 19 marzo 2013 è stata avviata una costante ed ininterrotta attività di coordinamento della DG Comunicazione e della DG PIBLO allo scopo di definire la realizzazione dell'indagine medesima con la verifica della effettiva soddisfazione delle esigenze degli utenti rispetto ai valori programmati e ciò mentre era in corso, fra l'altro, l'attività volta all'aggiornamento ed eventuale adeguamento della mappatura dei servizi erogati dal Ministero.

Si sono tenute, a tal proposito, diverse riunioni informali, sotto il coordinamento del Segretariato generale, con la Direzione Generale per la comunicazione e l'informazione e con la Direzione Generale per le politiche del personale l'innovazione, il bilancio e la logistica.

Tale attività si è conclusa a fine dicembre con la compiuta definizione del modello di applicativo informatico, a cura della DG PIBLO, messo in produzione, nel rinnovato portale dell'Amministrazione, già i primi giorni di gennaio 2014.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

Come *modus operandi*, l'Amministrazione, nell'adempimento delle proprie competenze, ha sempre scelto di agire confrontandosi e coinvolgendo gli altri soggetti istituzionali, ritenendo positivo ed opportuno favorire la pluralità dei rapporti anche con gli stakeholders esterni su tematiche, pur sotto differenti profili, necessariamente condivise. In merito, si richiamano alcune fattispecie in ordine alle quali questa Amministrazione ha ritenuto, in uno spirito di positiva collaborazione, di interpellare direttamente i soggetti deputati ad esprimere autorevolmente pareri in merito a questioni particolarmente controverse.

E' il caso, esemplificando, della problematica relativa al periodo di riferimento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che, a scorrimento, avrebbe dovuto comprendere il triennio 2013 - 2015 ed essere collegato al Piano di prevenzione della corruzione.

Lo slittamento dei tempi di emanazione del piano nazionale anticorruzione e il conseguente ritardo nell'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione da parte dell'Organo di indirizzo politico ha, però, comportato lo sfalsamento del previsto scorrimento triennale.

Da qui, la decisione assunta dalla CiVIT che, nella delibera 50/2013 "*Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 - 2016* ", superando la progressione nello scorrimento del triennio, aveva indicato, in un primo momento, il triennio 2014 – 2016 senza contemplare il 2013. Proprio su tale punto, il Ministero ha formulato un quesito alla CiVIT al fine di definire l'ambito temporale di trattazione dell'annualità 2013, poi risolto nel contesto del Piano anticorruzione (di cui il Piano di programmazione per la trasparenza è un allegato), definendo l'asso temporale nel periodo 2013-2016.

Significativa, tra i tanti casi di confronto con gli Stakeholders esterni, è, sempre esemplificando, ancora una questione che si è posta come rilevante a seguito del rafforzamento degli obblighi di pubblicazione seguito all'intervento della recente normativa in tema di trasparenza. In particolare, questo Segretariato ha chiesto all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali di esprimere il proprio autorevole parere in merito all'indirizzo interpretativo



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

da applicare, al disposto del comma 2 dell'articolo 18 della legge n. 83/2012, laddove precisa che la pubblicazione dei dati avviene *"in deroga ad ogni disposizione di legge o regolamento"*, rispetto al disposto del comma 8 dell'articolo 22 del decreto legislativo n. 196/ 2003 che recita testualmente *"i dati idonei a rivelare lo stato di salute non possono essere diffusi"*.

A conclusione dell'attuale disamina generale, a riprova dell'interesse e dell'attenzione profusa dall'Amministrazione sul tema della trasparenza, si rileva che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è oggi tra le strutture più virtuose, ai vertici della classifica della “Bussola della trasparenza” (portale tematico curato dal Dipartimento della Funzione Pubblica).

Infine, al fine di dare ancora più senso agli obiettivi realizzati, oltre al contesto normativo di assoluta novità sopra descritto, appare opportuno ricordare che, per tutto il 2013, l'Amministrazione ha operato in concomitanza di una dinamica fase di riorganizzazione delle proprie strutture e che gli interventi di adeguamento, sia del sito istituzionale che degli applicativi informatici, sono avvenuti con invarianza degli stanziamenti disponibili.

Giova inoltre sottolineare che l'attività di coordinamento in materia di trasparenza del Segretariato Generale sopra descritta e analizzata, è stata svolta nella prima parte del 2013 sotto la direzione della Dott.ssa Matilde Macini nominata con Decreto del Presidente della Repubblica del 14 febbraio 2012, registrato dalla Corte dei Conti in data 19 marzo 2012, mentre nel secondo semestre del 2013, l'incarico di Segretario Generale è stato assunto, con Decreto del Presidente della Repubblica del 15 luglio 2013, registrato dalla Corte dei Conti in data 9 agosto 2013, dal Dott. Paolo Pennesi.

Si riportano, di seguito, i contributi delle Direzioni Generali, in esito alle attività di monitoraggio realizzate dal Segretariato generale.

♦ DG per le politiche del personale, l'innovazione, il bilancio e la logistica

“Selezione, elaborazione e aggiornamento dei dati di competenza da pubblicare nell'apposita sezione del sito istituzionale

La scrivente Direzione ha svolto nel corso del 2013 una costante attività di raccolta, verifica ed elaborazione dei dati da pubblicare, per quanto di competenza, nella sezione



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

“Trasparenza, valutazione e merito” del sito istituzionale, in attuazione della vigente normativa e secondo quanto previsto dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Questa D.G. PIBLo, competente in materia di “informatica di servizio”, ha, inoltre, garantito la piena funzionalità dell'applicativo informatico predisposto nel corso del 2012 e messo a disposizione di tutti gli uffici centrali e territoriali del Ministero per la pubblicazione delle attribuzioni economiche previste dall'art. 18 del D.L. n. 83/2012 e degli incarichi conferiti e/o autorizzati a Dirigenti, personale delle aree funzionali e soggetti esterni di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 150/2009. L'operatività a regime del suddetto applicativo consente la rilevazione e la pubblicazione “in tempo reale” dei dati previsti dalla richiamata normativa. Il D. Lgs. n. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ha introdotto nuovi obblighi di pubblicazione a carico delle pubbliche amministrazioni e ha, dunque, determinato la necessità di avviare una complessiva revisione dei dati da pubblicare e delle modalità di pubblicazione. Il passaggio, previsto dalla citata normativa, dalla sezione “Trasparenza, valutazione e merito” del sito internet istituzionale alla nuova sezione “Amministrazione trasparente” ha richiesto una approfondita analisi per la predisposizione delle soluzioni informatiche più idonee a fornire supporto alla nuova “architettura” della sezione dedicata alla pubblicazione dei dati.

In particolare, questa Direzione Generale ha avviato lo sviluppo degli applicativi informatici necessari per la pubblicazione dei dati previsti dall'art. 1, comma 32 della Legge n. 190/2012 e dalla Delibera della Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 26 del 22 maggio 2013, per la visualizzazione della data di aggiornamento del curriculum vitae dei dirigenti, nonché per la visualizzazione, per ogni dirigente, della dicitura relativa alla insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013.

La D.G. assicura, per quanto di competenza, la costante e tempestiva rilevazione dei dati relativi alle posizioni dirigenziali ed il monitoraggio degli obblighi amministrativi introdotti o eliminati, ai fini dell'aggiornamento delle apposite sezioni rese disponibili nel sito istituzionale.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

Ricognizione dei servizi e individuazione dei relativi standard di qualità

Con riferimento alla “mappatura” dei servizi erogati dagli uffici centrali e territoriali di questa Direzione generale e delle relative dimensioni della qualità, nel corso del 2013 si è proceduto alla integrazione e all’aggiornamento delle schede dei servizi recepite dal Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 14 settembre 2012, tenendo conto delle ulteriori dimensioni della qualità e delle indicazioni contenute nella Delibera CiVIT n. 3/2012. Le schede sono state inoltrate al Segretariato Generale per la predisposizione di un nuovo Decreto Ministeriale.

Verifica del rispetto dei valori programmati per ciascuna dimensione e sottodimensione degli standard di qualità dei servizi

Dalla ricognizione effettuata non sono emersi significativi scostamenti rispetto ai valori programmati per ciascuna dimensione e sottodimensione degli standard di qualità dei servizi individuati con D.M. del 14 settembre 2012.

Coinvolgimento degli stakeholders di riferimento

Costante è stato il coinvolgimento degli stakeholders di riferimento (personale e organizzazioni sindacali) in merito alle più rilevanti tematiche connesse alle attività di questa Direzione generale.

Tale processo di continuo confronto è stato realizzato in particolare sia nell’ambito dei diversi incontri con le organizzazioni sindacali sulle varie tematiche che impattano sulla programmazione triennale in materia di performance e di valutazione, trasparenza e qualità dei servizi, con particolare riferimento allo sviluppo dell’iter finalizzato alla riorganizzazione delle strutture ministeriali centrali e territoriali e alla connessa riorganizzazione degli organici, sia in occasione delle diverse iniziative di comunicazione e di formazione rivolte al personale degli uffici centrali e territoriali (in particolare sul tema dell’Etica pubblica e dell’impatto della spending review sui sistemi di controllo di gestione e di misurazione e valutazione della performance).

La D.G. PIBLo ha inoltre fornito il proprio supporto tecnico-informatico per la realizzazione dell’indagine di customer satisfaction nei confronti degli utenti dei servizi erogati



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

dagli uffici centrali e territoriali, attraverso lo sviluppo di un apposito applicativo reso disponibile sul sito www.lavoro.gov.it. Tale applicativo costituisce un prezioso strumento per la rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza, restituendo un feed-back che, oltre ad avere rilievo statistico, consentirà all'Amministrazione di individuare specifiche aree di intervento per il miglioramento dei servizi resi all'utenza.

Aree di rischio per l'imparzialità amministrativa, eventuali buone prassi e misure in materia di integrità

In esito alla prevista ricognizione delle attività istituzionali svolte dagli uffici al fine dell'individuazione delle aree di rischio dell'imparzialità dell'azione amministrativa, questa Direzione Generale ha identificato i distinti ambiti di attività, di competenza delle proprie strutture centrali e territoriali, con la specificazione del corrispondente "indice di rischio complessivo". I dati sono stati forniti al Segretario generale quale Responsabile della prevenzione della corruzione, nell'ambito della più ampia collaborazione assicurata da questa D.G. PIBLO per l'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Peraltro, la esaustiva "mappatura" del livello di esposizione degli uffici territoriali al rischio corruzione sarà possibile solo in esito al completamento del processo di riorganizzazione in atto, cui conseguirà un riassetto complessivo degli uffici territoriali, delle relative competenze e delle connesse responsabilità dirigenziali.

Eventuali reclami per ritardi ed inadempienze

Non risultano alla scrivente, per quanto di competenza, reclami per ritardi e inadempienze relativi alle azioni previste dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità."

♦ DG per le politiche dei servizi per il lavoro



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

“Si indicano di seguito gli adempimenti realizzati e le misure adottate, nel corso dell’anno 2013, da questa Direzione Generale, al fine di contribuire all’attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2013-2016.

In via preliminare, si evidenzia che tutti i dati riguardanti gli incarichi e altre attribuzioni sono stati inseriti sull’apposito applicativo di questo Ministero, come previsto dall’articolo 18 del D.L. n. 83/2012, convertito dalla L. n. 134/2012, ora abrogato dall’art. 53 del D.Lgs. n. 33/2013 e sostituito nei contenuti dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 che impongono l’obbligo di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati d’importo superiore a mille euro.

Si è anche tenuto conto che l’art. 53 del D.Lgs. n. 33/2013 ha, altresì, abrogato l’art. 11 del D.Lgs. n. 150/2009, ivi compresa la parte finalizzata alla pubblicazione nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni dei dati relativi agli incarichi, retribuiti e non retribuiti, conferiti ai dipendenti pubblici e ai soggetti privati.

Si è poi prestata particolare attenzione alla revisione della disciplina degli incarichi extraistituzionali di cui all’art. 53, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, alla luce delle integrazioni introdotte dall’art. 2, comma 13-quinquies, del D.L. n. 101/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 125/2013, soprattutto laddove prevede che le attività di docenza e di ricerca scientifica dei dipendenti delle PP.AA. non devono più essere considerate quali incarichi retribuiti soggetti ad apposita autorizzazione.

Si è provveduto, inoltre, a inviare alla D.G. PIBLO – Divisione I, così come previsto dall’art. 21, comma 1-bis, della L. n. 69/2009, gli elementi inerenti ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale per la loro pubblicazione mensile sul sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Per effetto delle importanti modifiche al quadro normativo di riferimento (L. n. 221/2012 e D.Lgs. n. 33/2013), nel corso dell’anno 2013, costante è stata l’attività di aggiornamento del sito internet istituzionale nella sezione di propria competenza e della pagina intranet, cercando di rendere quanto più possibile fruibili i dati pubblicati in termini di chiarezza ed esaustività,



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETERIATO GENERALE

provvedendo a pubblicare in tempo reale, per ciascuna area tematica, tutti gli atti e provvedimenti amministrativi, nonché gli aspetti normativi più significativi.

Sono stati nominati il referente per la trasparenza per la Direzione Generale e il gruppo di lavoro di supporto, con il precipuo compito di presidiare il continuo aggiornamento dei dati riportati nel sito istituzionale nel campo dell'area tematica dedicata alle materie trattate.

Tale referente ha preso parte ai lavori della rete dei referenti per la trasparenza, coordinando nell'ambito della Direzione gli adempimenti di competenza sulla base delle indicazioni fornite dal Segretariato Generale.

- Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 33/2013, in data 28/11/2013, è stato trasmesso al Segretariato Generale – Divisione II – l'elenco degli oneri informativi introdotti e/o eliminati da questa Direzione Generale, contenuto nel D.P.C.M. 14/11/2012, n. 252, ai fini della relativa pubblicazione sul sito web dell'Amministrazione. Tra gli oneri introdotti si evidenzia la comunicazione on line del datore di lavoro che assume un lavoratore con chiamata di lavoro intermittente, adempimento questo ora completamente dematerializzato.
- Sono stati effettuati tutti gli adempimenti previsti dalle norme finalizzate alla programmazione delle attività di competenza legate al piano della performance per il triennio 2013-2015, nonché alla definizione degli obiettivi relativi alla Direttiva di I e II livello per l'anno 2013. Tale attività di programmazione è stata svolta tramite un coinvolgimento diretto degli uffici della Direzione Generale.

Nell'ambito della attività di supporto al funzionamento della Direzione Generale, si è provveduto ad effettuare anche attività di coordinamento per le funzionalità del nuovo programma di controllo di gestione.

- Relativamente agli standard di qualità dei servizi offerti, pubblicati sul sito dell'Amministrazione, si fa presente che l'individuazione degli stessi è stata effettuata a seguito di un'approfondita disamina dei medesimi, che ha permesso di affinare le schede già a suo tempo compilate.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

Al riguardo è stata effettuata una ricognizione sulla mappatura dei servizi erogati dalla Direzione Generale ed i relativi standard di qualità, per la quale non si sono riscontrate modifiche nel corso del 2013 rispetto a quanto relazionato nel 2012.

L'aggiornamento durante il 2013 è stato costante e continuo, soprattutto con gli stakeholder.

Si comunica che non sono state rilevate particolari criticità in relazione al rispetto della tempistica o alla qualità dei servizi offerti.

Si segnala che nell'anno di riferimento, alla luce delle ultime riforme del mercato del lavoro (L. n. 92/2012 e L. n. 99/2013), il portale istituzionale CLICLAVORO è stato implementato con nuovi servizi quali, ad esempio, quelli relativi alle autorizzazioni al lavoro all'estero o alle chiamate di lavoro intermittente, che grazie alla loro completa dematerializzazione, permettono sia di gestire in modo completamente autonomo il colloquio tra più amministrazioni, sia di poter disporre di informazioni relative a sezioni di lavoro inesplorate.

Sono stati inoltre potenziati gli strumenti di comunicazione al cittadino quali la newsletter mensile, nonché tutti i servizi del portale anche per essere usufruiti tramite gli smartphone Apple e Android. Un altro servizio in continua evoluzione è il servizio EURES che, attraverso progetti specifici, resi evidenti nelle sezioni dedicate del portale, mette in evidenza la mobilità europea, soprattutto dei giovani.

Anche nel secondo semestre 2013, come nel primo semestre 2013, si registra un continuo confronto con gli stakeholder e i cittadini che, attraverso l'utilizzo delle caselle di posta elettronica dedicata, possono porre consigli utili finalizzati ad un miglioramento dei servizi resi in un'ottica di trasparenza.

Un'attività strategica è quella che riguarda il monitoraggio dei servizi pubblici e privati e, durante il 2013, è stato consolidato il sistema di rilevazione delle informazioni che consentirà, in un prossimo futuro, di possedere al riguardo un database fondamentale.

Tutte le implementazioni consentono l'aggregazione di numerosi dati che, già utilizzati per il monitoraggio dei contratti di lavoro, saranno utilizzati nei prossimi mesi per il monitoraggio del mercato del lavoro e la definizione di cluster omogenei, utili a indirizzare le politiche.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

In data 11/11/2013 sono stati trasmessi al Segretariato Generale – Divisione II - le tabelle contenenti tutti i dati relativi ai procedimenti di competenza e le relative schede contenenti i costi contabilizzati riferiti agli anni/persona, secondo i valori della contabilità economica per l'esercizio 2012 relativamente agli standard di qualità dei servizi erogati dalla scrivente Direzione Generale.

Con la stessa nota dell'11/11/2013 è stato attestato che i procedimenti di cui al D.P.C.M. 22 dicembre 2010, n. 275 e al D.P.C.M. 18 febbraio 2011, n. 46, di competenza di questo C.D.R., continuano ad essere gli stessi, con termini di conclusione invariati, rispetto a quelli in precedenza comunicati.

- La Direzione Generale ha fornito, nel corso del 2013, il proprio contributo utile alla predisposizione della mappatura del livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e all'individuazione di n. 10 misure di prevenzione ulteriori rispetto a quelle obbligatorie per legge, che hanno poi condotto all'adozione, con decreti ministeriali del 30/01/2014, del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2016, conformemente alle previsioni della L. n. 190/2012.

Le attività di questa Direzione Generale cui è stato assegnato un alto indice di rischio di corruzione sono le seguenti:

- 1) gli appalti di beni e di servizi informatici, in linea con l'art. 1, comma 16, lett. b), della L. 6 novembre 2012, n. 190;
- 2) le autorizzazioni rilasciate dalla scrivente in materia di agenzie per il lavoro, lavoratori italiani all'estero e lavoratori stranieri nello spettacolo;
- 3) le procedure di gestione dei fondi F.S.E..
- 1) Per ciò che concerne l'attività relativa alle gare pubbliche, si è adottata, oltre al medesimo sistema di rotazione per i R.U.P., anche la buona prassi che privilegia l'individuazione dei partecipanti alle commissioni di gara in funzionari estranei alla Direzione Generale, in linea con le disposizioni impartite dal Segretariato Generale.
- 2) Circa l'area del rilascio delle autorizzazioni, quale misura preventiva, si è utilizzata continuamente il sistema di rotazione dei funzionari responsabili rispetto alle diverse



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

tipologie dei provvedimenti, per consentire, oltre alla salvaguardia preventiva prevista dalle recenti norme, anche una migliore organizzazione del lavoro, consentendo la circolazione delle informazioni e lo scambio di competenze e persone. Si fa, altresì, presente che l'informatizzazione dei servizi per il lavoro, che comprende anche il rilascio delle autorizzazioni, ha come conseguenza la notevole limitazione dei contatti con l'utenza e l'assegnazione casuale delle singole pratiche; tale nuovo assetto organizzativo può essere considerato quale buona prassi nel processo culturale di lotta alla corruzione nell'amministrazione.

- 3) Relativamente alle procedure di gestione dei fondi F.S.E., è proseguita l'attenta attività di razionalizzazione delle risorse derivanti dai fondi comunitari per indirizzarle in interventi mirati che favoriscano ed incentivino i processi occupazionali, con particolare focus sulle sottoindicate fasce più deboli della popolazione per le quali l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro risulta molto problematico:
- disabili;
 - giovani - di età compresa tra i 18 ed i 29 anni - privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi ovvero di un diploma di scuola media superiore o professionale;
 - disoccupati da oltre 12 mesi con almeno 50 anni di età;
 - donne di qualsiasi età, residenti in aree svantaggiate.
- Si segnala, infine, che la Direzione Generale ha recentemente proposto la parziale modifica dell'obiettivo strategico di I livello F5, al fine di prevedere la realizzazione di un sistema informativo per la gestione ed il monitoraggio delle politiche del lavoro con particolare riguardo a quelle rivolte ai giovani, attraverso l'implementazione della piattaforma tecnologica per la gestione del programma "Garanzia per i Giovani" e la creazione della "Banca dati delle politiche attive e passive". L'obiettivo va perseguito in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8 del D.L. n. 76/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 99/2013, che istituisce la Banca dati delle politiche attive e passive nell'ambito delle strutture del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il fine di razionalizzare gli interventi di politica attiva di tutti gli organismi centrali e



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETERIATO GENERALE

territoriali coinvolti e di garantire una immediata attivazione della Garanzia per i Giovani di cui all'art. 5 del predetto D.L. n. 76/2013. La Banca dati costituisce, pertanto, l'infrastruttura tecnologica e organizzativa necessaria per il monitoraggio e la gestione delle politiche del lavoro, consentendo la raccolta e la circolazione delle informazioni concernenti i soggetti da collocare nel mercato del lavoro, i servizi erogati a tale scopo e le opportunità di impiego, e rappresenta un elemento essenziale della piattaforma tecnologica per la gestione della Garanzia per i Giovani. Tale sistema si propone di favorire il matching tra domanda e offerta di lavoro e la partecipazione giovanile al mercato del lavoro, attraverso il rafforzamento, a livello nazionale, dei servizi on line ad esso dedicati e la valutazione dei servizi offerti dagli operatori pubblici e privati.”

♦ **DG delle relazioni industriali e dei rapporti di lavoro**

“Da una ricognizione effettuata sulla base di quanto previsto dall'art. 34 del d.lgs. n. 33/2013, per l'anno 2013 non è stata rilevata l'adozione di provvedimenti amministrativi a carattere generale che abbiano comportato l'introduzione o l'eliminazione di oneri amministrativi. Tuttavia si ritiene opportuno precisare che, nel mese di dicembre 2013 è stata acquisita la competenza (precedentemente attribuita al Ministero della Giustizia) relativa al procedimento di riconoscimento del titolo professionale di consulente del lavoro di cui al d.lgs. n. 206/2007, attuativo della Direttiva 2005/36/CE. Pertanto, sono in corso di definizione gli adempimenti istruttori per rendere operativa tale nuova competenza.

Del pari, si ritiene utile rappresentare lo stato di avanzamento degli adempimenti in materia di trasparenza, ripercorrendo gli stessi aspetti presi in considerazione in occasione della relazione effettuata al primo semestre dell'anno in corso sullo stesso tema.

- Coinvolgimento degli stakeholders di riferimento per quanto attiene al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e agli standard di qualità dei servizi di cui al decreto 14 settembre 2012.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

Con riferimento alle attività che la Direzione svolge in ambito internazionale, il coinvolgimento degli stakeholders viene attuato tramite il confronto con le parti sociali, nello specifico le principali organizzazioni di rappresentanza sia dei datori di lavoro che dei lavoratori, nell'ambito del Comitato Tripartito OIL, che riproduce su scala nazionale le caratteristiche di confronto e di tripartitismo dell'Organizzazione. Le riunioni si svolgono normalmente prima delle due sessioni del Consiglio di Amministrazione dell'OIL, in primavera e in novembre, e prima della Conferenza Internazionale del Lavoro di giugno, al fine di consentire lo scambio delle opinioni sulle tematiche da affrontare e sulle posizioni da tenere per parte italiana. Nel corso dell'anno 2013 si sono svolte 4 riunioni, in quanto ad aprile in Oslo si è svolta la Conferenza Regionale Europea, un evento che si ripete con cadenza quadriennale, e pertanto meritevole di una particolare attenzione. Il confronto con le parti sociali avviene anche in occasione della trasmissione dei rapporti sulle convenzioni ratificate che la Direzione redige e trasmette all'Organizzazione ogni anno. Infatti, tali rapporti vengono trasmessi anche alle parti sociali e sono spesso occasione di confronto e di approfondimento sulle tematiche trattate.

Nelle attività connesse alle competenze in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, si è proceduto al coinvolgimento delle parti sociali (organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori) nell'ambito della Commissione consultiva ai fini della definizione degli indirizzi e delle finalità delle iniziative in materia di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. In relazione alle attività di comunicazione in materia di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali si è, altresì, provveduto ad analogo coinvolgimento, di parti sociali, Ministero della salute, INAIL e Regioni, anche in relazione alle attività del comitato per le attività di prevenzione e vigilanza di cui all'articolo 5 del d.lgs. n. 81/2008, cd. "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro.

Con riferimento all'individuazione del grado di rappresentatività delle Organizzazioni Sindacali ai diversi fini istituzionali (inserimento in organi collegiali pubblici, accertamento dei requisiti per la stipula di convenzioni con gli istituti previdenziali, per la costituzione di patronati e/o fondi interprofessionali), il coinvolgimento degli stakeholders - in una logica di piena apertura dell'Amministrazione verso l'esterno - è stato assicurato attraverso un costante confronto con le



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETERIATO GENERALE

medesime Organizzazioni Sindacali per il tramite della richiesta di dati e con riunioni e incontri pressoché quotidiani. Il coinvolgimento delle Parti sociali è stato costantemente garantito altresì nello svolgimento delle attività volte alla predisposizione delle tabelle relative al costo del lavoro.

Il principio di trasparenza, con riferimento alla emanazione del decreto direttoriale previsto dall'art. 46 bis, comma 1, lett.i) della legge 134/2012 è stato assicurato in particolare attraverso il coinvolgimento degli stakeholders interni, ossia grazie ad un costante confronto con gli altri Uffici interessati per materia che sono stati contattati sia per email che attraverso tavoli di confronto interdirezionale. Al riguardo, inoltre, nel mese di ottobre si sono svolti incontri con l'ANCE e con l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici in ordine all'interpretazione dell'art. 32, comma 7 bis, del D.L. 69/2013, convertito nella legge 98/2013 con particolare riferimento alla differenza tra il concetto di "costo del personale" - menzionato nel suddetto articolo - e quello di "costo del lavoro" di cui all'art. 86 comma 3 bis del D.lgs 163/2006 e s.m.i. In relazione alla competenza della Direzione avente ad oggetto la disciplina del rapporto di lavoro, gli stakeholders di riferimento (Uffici regionali e territoriali del lavoro, Università, datori di lavoro, organizzazioni sindacali, consulenti del lavoro, utenti, ecc.) sono informati dell'attività istituzionale dell'Ufficio sia perché di numerosi atti di rilevanza esterna è data notizia con la pubblicazione sul sito del Ministero, sia perché possono essi stessi rapportarsi di propria iniziativa all'Ufficio, ricevendo sempre riscontro e pertanto potendo essere regolarmente a conoscenza dell'attività dell'Ufficio che può avere rilievo nei loro confronti.

Infine, anche nello svolgimento delle attività di mediazione la Direzione ha dato costante attuazione, nel corso dell'anno 2013, a pratiche di confronto e di coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e della società civile.

Con riferimento agli stakeholders esterni, si evidenzia che l'attività vertenziale è caratterizzata di per sé da un elevato grado di coinvolgimento dei medesimi nell'attività dell'ufficio, visto che le parti sociali interessate (organizzazioni sindacali, organizzazioni datoriali, aziende e lavoratori) partecipano attivamente ai tavoli di trattativa avviati presso il Ministero, svolgendo anche un costante controllo sociale sulle attività espletate e sul rispetto dei termini di legge.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

A tale riguardo sono stati svolti numerosi incontri, su richiesta delle parti sociali, tesi ad assicurare un'attività di "consulenza" volta a fornire le migliori indicazioni sulla ricerca della soluzione dei problemi lavorativi ed occupazionali presentati, oltre a comunicazioni telefoniche e telematiche.

Con riferimento, invece, agli stakeholders interni, nel corso del 2013 vi sono stati contatti costanti con gli altri uffici del Ministero e con le D.T.L., con riferimento a risposte a quesiti, ad interrogazioni parlamentari, alla fornitura di elementi informativi per le risposte ad interpellato nonché per comunicazioni attinenti alle pratiche delegate alle strutture periferiche dell'Amministrazione.

- Ricognizione di eventuali buone prassi già presenti o attivate per i profili di competenza, al fine di garantire l'integrità, nonché di prevenire fenomeni corruttivi.

Nel settore della tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro è stata avviata un'attività interna di informazione circa i contenuti della normativa di riferimento in materia di anticorruzione, così da sensibilizzare il personale in particolar modo nello svolgimento delle attività qualificate ad alto rischio, anche in vista di possibili rotazioni del personale.

Con riferimento all'attività svolta dalla Direzione in materia di disciplina del rapporto di lavoro, si sottolinea che, essendo la stessa, come già evidenziato, caratterizzata da un frequente coinvolgimento degli stakeholders, tale forma di controllo diffuso contribuisce a ridurre l'area di rischio di parzialità dell'azione amministrativa; la medesima è già comunque contenuta, sia con riguardo alle materie di competenza, sia grazie alla rotazione nella distribuzione dei carichi di lavoro, in modo tale che vi sia una alternanza nel coinvolgimento dei funzionari nelle diverse attività, e sempre comunque sotto il costante controllo del dirigente. Per altro verso, quando l'Ufficio deve affrontare questioni particolarmente delicate, è uso coinvolgere più funzionari e spesso farne oggetto di informativa generale, in modo che tutti siano avvisati delle nuove problematiche.

Anche nello svolgimento delle competenze relative alla rilevazione della rappresentatività sindacale viene perseguito l'obiettivo dell'integrità sia attraverso il lavoro di gruppo, idoneo ad assicurare una reciproca verifica del lavoro, sia grazie alla costante supervisione del dirigente.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

Tale fine è stato assicurato altresì dalla massima informatizzazione dell'attività da realizzare. Tutto ciò con il fine di ridurre il rischio di errori materiali e aumentare, di converso, l'efficacia, la tempestività dell'azione amministrativa e la trasparenza, garantendo altresì un controllo diffuso e limitando la manipolazione dei dati riportati nelle tabelle del costo del lavoro.

Nello svolgimento dell'attività vertenziale è proseguita l'applicazione delle "buone prassi", attraverso una migliore organizzazione del lavoro, comprendente la rotazione, laddove possibile, degli incarichi e delle assegnazioni delle pratiche al personale, al fine principale di permettere un miglioramento delle conoscenze e delle competenze professionali dei funzionari e degli impiegati nonché per "garantire l'integrità e prevenire fenomeni corruttivi".

- Presenza di eventuali reclami per ritardi ed inadempienze relativi alle azioni previste dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Si segnala l'assenza di reclami per ritardi e inadempienze relativi alle azioni previste dal Programma in riferimento, anche per l'anno 2013.

- Verifica del rispetto dei valori programmati per ciascuna dimensione e sottodimensione degli standard di qualità dei servizi di cui al decreto 14 settembre 2012.

I valori programmati in relazione a ciascuna dimensione e sottodimensione degli standard di qualità dei servizi risultano rispettati. Si segnala, anzi, che in taluni casi è stato conseguito uno standard migliore rispetto a quello programmato."

♦ **DG per le Politiche attive e passive del lavoro**

"In riferimento all'attività svolta dalla scrivente Direzione in materia di trasparenza ed integrità nel corso del 2013 si riferisce di aver proceduto con regolarità e puntualità all'assolvimento dei vari doveri istituzionali nel rispetto delle prescrizioni normative, in continua evoluzione, ed in linea con il Piano triennale.

Ad inizio 2013 si è data piena attuazione al disposto di cui all'art. 18 D.L. 83/2012. A decorrere dall'1 gennaio si è iniziato a rendere accessibili sul sito istituzionale gli elementi caratterizzanti la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e la corresponsione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

privati e comunque di vantaggi economici di qualunque genere ex art 12 Legge 241/90 ad enti pubblici e privati.

Attività, questa, ulteriormente implementata con le novità apportate dal D. Lgs. 33/2013, decreto che ha dato organicità e completezza all'istituto della trasparenza. Con regolarità vengono inseriti on-line i dati informativi oggetto di trasparenza, nel rispetto del principio di accessibilità totale di cui al DLgs 150/2009.

La pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati è stata accompagnata da una costante attività di coordinamento all'interno della Direzione, al fine di evitare omissioni e/o limitazioni, il tutto nel rispetto dei limiti di cui all'art. 4 del DLgs 33/2013.

Nella sezione denominata "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Ministero del lavoro, vengono riportate le informazioni risultato dell'attività in primis della Direzione e tutte quelle che a livello aggregato evidenziano il funzionamento del Ministero (quali le assenze effettuate a qualsiasi titolo dal personale).

Sempre in materia di trasparenza, nella seconda metà del 2013, di pari passo con il definirsi della normativa di riferimento circa la pubblicazione degli oneri amministrativi è stata condotta un'attività di sensibilizzazione dei vari uffici nei confronti di questa tematica.

Oltre alla tematica della trasparenza, la Direzione si è attivata nel promuovere la cultura dell'integrità e con l'entrata in vigore della legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" si è prestata maggiore attenzione alla consueta azione di prevenzione nelle diverse e molteplici attività in cui si opera.

Di pari passo si è contribuito alla definizione delle strategie per la definizione del PTC (Piano triennale di prevenzione della corruzione), piano la cui adozione è del 31 gennaio 2014.

Quale azione propedeutica alla prevenzione ed alla adozione di successive misure, sono state individuate le aree a rischio di imparzialità dell'azione amministrativa e nel rispetto dei parametri fissati si è individuato per ciascuna di esse l'indice del rischio corruzione.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETERIATO GENERALE

Infine, in riferimento ai procedimenti amministrativi inerenti l'attività della Direzione è stata completata l'attività avviata nel 2012, sono stati ulteriormente verificati i procedimenti di competenza ed aggiornate le schede concernenti gli standard di qualità dei servizi resi al cittadino.”

♦ DG per le politiche previdenziali e assicurative

“Com'è noto, a causa delle importanti modifiche al quadro ordinamentale di riferimento nel periodo in questione, in attesa dell'elaborazione del Programma triennale per la trasparenza 2013-2016, sono proseguite le attività di monitoraggio del Piano triennale 2012-2014.

Nell'ottica del superamento del mero adempimento normativo, particolare attenzione è stata rivolta alla rilevazione dei dati da pubblicare nella logica di un'amministrazione “aperta” e trasparente mediante l'individuazione di dati usabili, significativi ed esaurienti. Ampio spazio è stato rivolto all'aggiornamento delle informazioni e dei documenti da pubblicare sul sito internet.

Di pari rilevanza è l'impegno della Direzione nel promuovere la cultura della integrità e trasparenza e in tal senso ha condotto con riguardo alle aree di rischio dell'imparzialità dell'azione amministrativa una analisi attenta ed approfondita enucleando processi di lavoro che necessitano di costante verifica del rispetto della normativa vigente e dei controlli di legge.

E' stata quindi effettuata la mappatura del livello di esposizione degli uffici della Direzione generale al rischio corruzione, ai fini dell'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione, da adottarsi entro il 31 gennaio 2014, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della Legge 6 novembre 2012, n. 190. Sulla base di tale mappatura, è stata effettuata la valutazione definitiva degli indici di rischio, relativamente ad ogni attività di competenza della Direzione. Inoltre, si è dato l'avvio, attraverso incontri tra i vari soggetti responsabili della predisposizione del citato piano triennale, al processo di definizione delle misure volte a ridurre, per ciascuna area di rischio, la probabilità che il rischio stesso si verifichi.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

A causa delle importanti modifiche al quadro ordinamentale di riferimento (legge 6 novembre 2012, n.190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"), nel periodo in questione, com'è noto, non è stato elaborato il nuovo Programma triennale per la trasparenza. Sono comunque proseguite le attività di monitoraggio del Piano triennale 2012-2014.

Nel corso dell'anno 2013, costante è stata l'attività di aggiornamento del sito internet istituzionale nella sezione di propria competenza e della pagina intranet, cercando di rendere quanto più possibile fruibili i dati pubblicati in termini di chiarezza ed esaustività, provvedendo a pubblicare in tempo reale, per ciascuna area tematica, tutti gli atti e i provvedimenti amministrativi, nonché procedendo ad effettuare una selezione degli aspetti normativi più significativi da pubblicare.

Al tal fine sono stati confermati il referente per la Direzione e il gruppo di lavoro di supporto, con il precipuo compito di presidiare il continuo aggiornamento dei dati riportati nel sito istituzionale, nel campo dell'area tematica dedicata alla previdenza.

Nell'ambito dello svolgimento dell'attività istituzionale ampio e costante è stato il rapporto di collaborazione con gli Enti di previdenza pubblici e privati, con gli enti di patronato, con la COVIP, con i membri dei collegi sindacali degli enti di previdenza stessi di nomina ministeriale e con altri organismi di vigilanza, da attuarsi mediante riunioni, richieste di pareri o tavoli tecnici, conferenze di servizi, nonché attraverso la partecipazione ad eventi, seminari e convegni promossi, in particolare, dagli enti vigilati e dalle parti sociali per l'approfondimento di tematiche emergenti di importante impatto operativo e rilevanza sociale.

L'attività istituzionale, inoltre, per la sua complessità ed interdisciplinarietà, ha reso imprescindibile il confronto continuo con le altre realtà ministeriali, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

Parimenti significativo è stato il rapporto con enti ed organismi internazionali e dell'Unione Europea in vista della prossima presidenza italiana del semestre europeo.

Di rilievo è stato anche l'intervento di questa Direzione a convegni pubblici e a seminari di studio, promossi in particolare dagli enti vigilati e dalle parti sociali per l'approfondimento di tematiche emergenti di particolare impatto operativo e rilevanza sociale.

Ampia è stata la partecipazione alle conferenze periodiche dei Presidenti e dei Componenti dei collegi sindacali dell'INPS e dell'INAIL nel corso delle quali si è esaminato lo stato dei provvedimenti previsti dalle disposizioni in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa e degli obiettivi di risparmio specificatamente previsti per gli enti pubblici previdenziali ed assistenziali, nonché le rilevanti questioni di natura amministrativo-contabile riguardanti, in particolare, i trasferimenti delle risorse finanziarie dal bilancio dello Stato a favore degli istituti vigilati.

E' stata effettuata, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 35, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la ricognizione dei dati relativi ai procedimenti amministrativi di competenza di questa Direzione generale, sulla base delle nuove schede, predisposte a seguito dell'entrata in vigore del predetto decreto.

E' stata effettuata la rilevazione degli standard di qualità dei servizi, contabilizzando i relativi costi, sulla base dei dati disponibili nella contabilità economica, ai sensi dell'art. 32, del citato d.lgs. n. 33/2013.

Si è provveduto, altresì, conformemente alle disposizioni di cui agli articoli 15 e 18 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, alla pubblicazione sull'apposito applicativo informatico dei dati relativi agli incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati al personale dirigenziale e non dirigenziale della Direzione generale, nonché affidati a qualsiasi titolo a soggetti terzi esterni, con il relativo curriculum vitae. Inoltre, sono stati pubblicati sul predetto applicativo i dati concernenti le attribuzioni economiche, ai sensi degli articoli 26 e 27, del sopra citato d.lgs. n. 33/2013.

In conformità alle disposizioni di cui all'articolo 53, comma 14, del decreto legislativo n.165/2001, si è provveduto all'aggiornamento dei dati relativi ai collaboratori esterni e ai



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, con l'indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti, al fine di ottemperare all'obbligo di comunicazione dei dati predetti al Dipartimento della funzione pubblica.

Sono state, altresì, eseguite le rilevazioni periodiche riguardanti le assenze effettuate a qualsiasi titolo dal personale, al fine della pubblicazione sul sito internet istituzionale dei tassi di assenza, così come previsto dalle disposizioni in materia di “operazione trasparenza”.

♦ **DG dell'immigrazione e delle politiche di integrazione**

“In primo luogo, per quanto concerne gli **standard qualitativi dei servizi** erogati da questa Direzione Generale, si è proceduto all'aggiornamento dei medesimi ed al loro costante monitoraggio.

E' stato infatti necessario ricomprendere nel nuovo elenco dei servizi erogati anche quello relativo alle “*attività inerenti i minori stranieri non accompagnati*” nelle quali è incluso, tra l'altro, il dispositivo di rimpatrio assistito del minore straniero non accompagnato di cui all'art. 7 del D.P.C.M. n. 535/1999, in quanto a seguito della soppressione del Comitato Minori Stranieri per effetto dell'art. 12, comma 20, del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni in L. n. 135/2012, a questa Direzione Generale sono state trasferite tutte le competenze relative alle politiche di tutela dei minori stranieri, sia con riguardo ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) che ai minori stranieri accolti temporaneamente in Italia nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza.

Sono stati, inoltre confermati i valori standard relativi ai servizi “*Iscrizione al Registro delle associazioni e degli enti che operano a favore degli immigrati*” e il “*nulla osta per la realizzazione dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea di minori accolti presentati da enti, associazioni o famiglie italiane*”.

Parallelamente, per quanto concerne i **procedimenti amministrativi** di competenza di questa Direzione Generale, è stato ricompreso nel nuovo elenco dei procedimenti medesimi



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

anche quello relativo al “*rimpatrio assistito del minore straniero non accompagnato*” di cui all’art. 7 del D.P.C.M. n. 535/1999, in quanto a seguito della soppressione del Comitato Minori Stranieri sopra richiamata, il procedimento medesimo è divenuto di competenza di questa Direzione Generale. Per tale procedimento, in assenza di una specifica previsione normativa, è stato previsto il termine di conclusione di 30 giorni.

Per quanto attiene invece al **coinvolgimento degli stakeholders** di riferimento di questa Direzione Generale, si evidenzia che l’immigrazione è una materia complessa che coinvolge diversi ambiti di intervento (ingresso, lavoro, formazione, aspetti sociali e sanitari) e le cui competenze sono distribuite tra diversi livelli di governance.

La ripartizione delle competenze a livello centrale e regionale implica la necessità di operare in stretta compartecipazione e sinergia, al fine di garantire uniformità e coerenza degli interventi e gestire efficacemente e secondo un approccio integrato le politiche migratorie, sia per quanto riguarda l’aspetto lavoristico sia per quanto riguarda l’integrazione.

Per tali ragioni, diviene fondamentale il rafforzamento della cooperazione interistituzionale anche attraverso il coinvolgimento di stakeholders pubblici e privati del mercato del lavoro e del privato sociale, in attuazione del principio di leale collaborazione e in un’ottica di sussidiarietà orizzontale e verticale, secondo quanto previsto agli artt. 117 e 118 della Cost..

Il coinvolgimento degli stakeholders è infatti avvenuto con coerenza con i contenuti presenti nella direttiva generale per l’azione amministrativa e la gestione relativa all’annualità 2013 in cui si afferma l’impegno della Direzione Generale ad attivare interventi di coordinamento per lo sviluppo di azioni finalizzate all’inserimento socio lavorativo degli immigrati, all’implementazione del Portale Nazionale dell’Integrazione, al fine di sviluppare la rete tra le pubbliche amministrazioni e gli operatori sociali di riferimento, al perfezionamento della capacità di programmazione dei flussi migratori per motivi di lavoro nonché l’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Nello specifico, con riferimento ai minori stranieri non accompagnati, in considerazione della ripartizione di competenze definita dal mutato quadro legislativo, della



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

trasversalità della tematica ed in un'ottica di collaborazione interistituzionale a livello centrale e locale, hanno avuto luogo 7 incontri finalizzati alla programmazione condivisa dell'accoglienza ed alla destinazione delle risorse del fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati di cui all'art. 23, comma 11, del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni in L. n. 135/2012. A questi incontri hanno partecipato, con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Interno, il Ministero della Giustizia, il Ministro dell'Integrazione, il Coordinamento delle Regioni, UPI e ANCI.

Nell'anno 2013, sono state elaborate le nuove Linee Guida relative ai minori stranieri non accompagnati, in un'ottica di semplificazione amministrativa, le quali definiscono le modalità attraverso cui la Direzione Generale svolge i compiti ad essa attribuita dalla normativa vigente. Nello specifico, le Linee Guida descrivono le procedure relative alle attività di censimento, avvio delle indagini familiari, emissione del provvedimento di rimpatrio volontario assistito e rilascio del parere ai sensi dell'articolo 32 del Testo Unico Immigrazione. Gli allegati alle Linee Guida contengono inoltre i moduli attraverso cui devono essere inoltrate alla Direzione Generale tutte le segnalazioni e le richieste relative ai minori non accompagnati presenti. Al fine di raccogliere i contributi e le proposte da parte dei diversi stakeholders, le Linee Guida sono state sottoposte ad una procedura di consultazione pubblica, indetta dal 24 ottobre 2013 al 25 novembre 2013. In risposta alla consultazione pubblica, sono pervenuti alla Direzione Generale 11 contributi, contenenti 81 proposte di modifica/integrazione. Tutti i contributi sono stati ritenuti ammissibili e hanno determinato una integrazione delle linee guida medesime. Sul sito istituzionale, in un'ottica di trasparenza e pubblicità, è stato pubblicato un resoconto sintetico dei contributi ricevuti. All'esito del processo di consultazione pubblica, con D.D. del 19.12.2013 sono state adottate le linee guida sui minori stranieri non accompagnati.

Relativamente ai minori stranieri accolti, è stata già svolta nel corso del 2012 una consultazione pubblica e successiva conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 e ss. della L. n. 241/1990, che si è conclusa con l'adozione delle linee guida relative ai criteri di valutazione e alle modalità di presentazione delle richieste per l'ingresso ed il soggiorno in Italia dei minori stranieri accolti nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

La consultazione pubblica ha visto la partecipazione di 23 soggetti - enti, associazioni e privato sociale – che hanno contribuito anche per via telematica.

Al termine della consultazione pubblica la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione ha ricevuto un numero complessivo di 23 contributi, inviati da parte di enti e associazioni operanti nel terzo settore e singoli cittadini. Il contenuto dei contributi ricevuti è stato articolato in 21 aree-tematiche, per un totale di 43 proposte di modifica/integrazione. Alle 43 proposte di modifica/integrazione se ne aggiungono 4 che non attengono agli aspetti trattati nelle linee guida e pertanto sono stati qualificati come “non pertinenti”.

Alla conferenza di servizi hanno preso parte le seguenti Amministrazioni pubbliche: il Ministero dell'Interno, il Ministero della Salute e del Ministero degli Affari Esteri. Il testo delle nuove linee guida è stato approvato all'unanimità.

A seguito di tale confronto sia con le amministrazioni coinvolte che con gli enti e le associazioni e alla luce di quanto emerso dagli incontri medesimi, in data 19/03/2013 è stato emesso il Decreto Direttoriale di adozione delle nuove linee guida, di seguito pubblicate sul sito istituzionale di questo Ministero. In applicazione delle citate linee guida, è stato avviato il Sistema Informativo Minori Accolti (SIMA), il quale consente di adempiere a tutti i compiti della Direzione in modo trasparente e semplificato, riducendo soprattutto l'ingente archivio cartaceo che ha connotato fino ad oggi le attività dell'ufficio. Inoltre permette di semplificare e velocizzare l'invio di tutta la documentazione da parte degli enti e Associazioni che intendono presentare all'amministrazione progetti solidaristici di accoglienza. Il Sistema Informativo Minori Accolti è entrato in produzione il 21 ottobre 2013; attualmente le attività legate alla presentazione dei progetti solidaristici di accoglienza è totalmente effettuata tramite il SIMA. Al fine di valorizzare le innovazioni apportate con l'introduzione del SIMA, la Direzione Generale ha inoltre supportato gli Enti e le Associazioni rispetto all'attuazione delle nuove procedure per la presentazione dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea (help desk telefonico, sportello mail, assistenza tecnica).



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

Inoltre, al fine di agevolare l'accesso ai servizi da parte della popolazione immigrata, è stato implementato lo sviluppo del Portale integrazione migranti (www.integrazionemigranti.gov.it). Tale portale, nato con la finalità di favorire l'integrazione nella società italiana dei cittadini stranieri, costituisce il luogo di raccolta e scambio delle buone pratiche promosse a livello territoriale e consente la diffusione in modo chiaro e mirato ai migranti residenti in Italia di tutte le necessarie informazioni relative all'accesso ai servizi essenziali.

Esso ha visto, tra le principali azioni realizzate nel corso del 2013: lo svolgimento di due incontri di coordinamento con i referenti delle Regioni; il coordinamento delle Convenzioni per l'implementazione e la gestione sperimentale a livello locale del Portale sottoscritte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dall'ANCI che ha condotto alla realizzazione di azioni mirate all'integrazione nei comuni di Milano (con il progetto dell'Immigration Center), Roma e Prato; vari incontri con i partecipanti al programma Europeo Città Interculturali che hanno portato alla firma dell'Accordo Quadro con il Comune di Reggio Emilia; il costante contatto con vari soggetti istituzionali e privati per il popolamento dell'area "Esperienze sul territorio" che ha visto la realizzazione di 14 nuove azioni progettuali presentate all'interno della sezione relativa all'integrazione scolastica dei minori stranieri, 60 contenute nella nuova sezione "Pari opportunità", 16 presenti nella sezione, inaugurata nel mese di settembre, relativa all'integrazione socio-lavorativa, 26 nuove azioni presentate nella sezione sull'integrazione linguistica e sociale; lo sviluppo e la messa on-line della versione inglese del Portale e del notiziario mensile multilingue (9 lingue straniere), al fine di raggiungere il maggior numero di utenti.

E' proseguita l'attività relativa alla pubblicazione della newsletter dell'immigrazione, i cui utenti iscritti sono aumentati di 413 unità per un totale di 1413 iscritti alla newsletter mensile sulle diverse tematiche legate alla permanenza in Italia quali il permesso di soggiorno, l'assistenza sanitaria, la cittadinanza, il ricongiungimento familiare e sulle novità normative. Nel corso del 2013 si è provveduto alla traduzione delle newsletter in 10 lingue oltre l'italiano.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

Per quanto riguarda gli ingressi per motivi di lavoro e la programmazione dei flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari stagionali per l'anno 2013, sono stati realizzati 11 incontri di approfondimento a livello territoriale sugli strumenti di gestione degli ingressi per lavoro stagionale. Agli incontri hanno partecipato altresì rappresentanti delle Regioni, dello Sportello Unico Immigrazione, delle associazioni datoriali di categoria, organizzazioni sindacali e operatori pubblici e privati del mercato del lavoro. Obiettivo degli incontri è stato quello di fornire un aggiornamento sulle novità normative e le procedure che regolano il lavoro stagionale, raccogliere indicazioni e spunti utili all'elaborazione di proposte per promuovere il miglioramento delle procedure, e individuare i punti di forza e di debolezza del sistema degli ingressi per motivi di lavoro stagionale rispetto all'esperienza maturata sul territorio.

Sono state inoltre organizzate due consultazioni (rispettivamente il 24.1.2013 e il 14.11.2013) con le parti sociali e le associazioni datoriali sulla rilevazione del fabbisogno di manodopera stagionale e non, finalizzate alla programmazione delle quote di ingresso di cittadini extracomunitari per motivi di lavoro (disciplinata con i successivi D.P.C.M. del 15.2.2013 e 25.11.2013).

In linea di continuità con la metodologia già seguita negli anni precedenti, questa Direzione Generale ha inoltre organizzato incontri con i soggetti attuatori degli interventi in tema di integrazione sociale degli immigrati, finalizzati alla condivisione delle modalità di monitoraggio e rendicontazione degli interventi finanziati.

In data 17 gennaio 2013, è stata convocata una riunione con gli enti selezionati all'esito della procedura attivata con l'avviso pubblico n. 2/2013 e risultati idonei al finanziamento degli interventi di formazione linguistica e/o professionale da svolgersi nei Paesi di origine dei flussi migratori.

Relativamente, inoltre, agli **oneri informativi introdotti o eliminati** relativi ad atti che regolano il rapporto con i cittadini, l'accesso ai pubblici servizi o la concessione di benefici, appare opportuno fare una premessa.

Tra le competenze della Direzione Generale è ricompresa la valutazione e l'approvazione dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea che prevedono



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETERIATO GENERALE

l'accoglienza e l'ospitalità in Italia per periodi determinati di bambini e adolescenti stranieri in situazioni di difficoltà, il censimento dei minori accolti e la vigilanza sulle modalità del soggiorno.

Le innovazioni apportate con le nuove linee guida che stabiliscono i criteri di valutazione e le modalità delle richieste per l'ingresso ed il soggiorno in Italia dei minori stranieri accolti nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza, di cui si è già diffusamente trattato sopra, hanno comportato una radicale semplificazione e dematerializzazione delle procedure attraverso l'utilizzo di un sistema informativo on-line dedicato (<https://sima.lavoro.gov.it>), divenuto pienamente operativo dal 21 ottobre 2013; attualmente le attività legate alla presentazione dei progetti solidaristici di accoglienza sono totalmente effettuate tramite il SIMA.

A seguito delle innovazioni apportate sono stati introdotti ed eliminati alcuni oneri informativi incidenti sul rapporto tra amministrazione e cittadini- utenti: in particolare, il preesistente onere di trasmissione cartacea della documentazione necessaria al rilascio del nulla osta per la realizzazione dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea è stato sostituito dall'invio, in via esclusiva, tramite il sistema informativo o tramite posta elettronica. Parimenti è a dirsi per la dichiarazione di idoneità delle famiglie ospitanti da parte delle questure, la prenotazione di viaggio e l'assicurazione sanitaria per ciascun minore, che non devono essere più inviati all'amministrazione, essendo sostituiti da una dichiarazione sostitutiva che deve essere inviata unicamente tramite il sistema informativo (SIMA) o tramite posta elettronica, e conservata presso la sede del soggetto proponente il programma solidaristico di accoglienza temporanea.

E' stato inoltre garantito il rispetto degli obblighi di pubblicità di cui al D. Lgs. n. 33/2013, attraverso il costante aggiornamento delle sezioni dedicate presenti sul sito istituzionale.

Infine, si segnala che non sono pervenuti reclami da parte dell'utenza per ritardi ed inadempimenti concernenti l'attività di competenza degli uffici di questa Direzione.”



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

♦ **DG per il terzo settore e le formazioni sociali**

“In primo luogo, secondo quanto richiesto specificamente nella nota a margine, si evidenzia che non si è verificata l’emanazione di provvedimenti amministrativi a carattere generale che abbiano comportato l’introduzione di nuovi oneri amministrativi nei confronti dei cittadini, o, di converso, la loro eliminazione; e che la Direzione ha proceduto agli adempimenti relativi all’aggiornamento dei dati personali, incarichi, anagrafe delle prestazioni, mappatura dei servizi e rischio anticorruzione, trasparenza integrità e merito dando atto ai sistemi di informazione predisposti.

Con riferimento alle attività espletate nel corso dell’intero anno, si segnala inoltre il costante dialogo con codesto Segretariato, che ha portato alla trasmissione di contributi relativi alla mappatura delle cd. “aree di rischio”, all’aggiornamento delle schede sui procedimenti attivati dalla Direzione e ai relativi standard di qualità dei servizi, anche tenendo conto delle specifiche osservazioni formulate dall’Oiv.

Per quanto riguarda l’informazione all’utenza relativamente alle attività di competenza, si è proceduto, oltre che all’utilizzo della specifica sezione “Amministrazione trasparente”, all’aggiornamento delle pagine del sito web istituzionale relative alla sezione “Politiche sociali”, dove sono presenti varie sottosezioni specificamente riguardanti l’attività della D.G., per le quali, con specifico riferimento al 2013, si evidenziano:

- Ex Agenzia terzo settore: oltre alla normativa di riferimento, ai documenti adottati dall’ormai soppressa Agenzia, le cui funzioni sono ormai transitate alla Direzione Generale, sono presenti una sezione di faq visionabile al link [http://www.lavoro.gov.it/AreaSociale/AgenziaTerzoSettore/Documents/FAQ_2014.1.0.p
df](http://www.lavoro.gov.it/AreaSociale/AgenziaTerzoSettore/Documents/FAQ_2014.1.0.pdf), sia una relazione riguardante le attività svolte negli anni 2012-2013 predisposta dalla Direzione (le relazioni precedenti, pur presenti sul sito, erano state predisposte appunto dall’Agenzia).
- Associazionismo sociale: oltre alla normativa di riferimento, gli atti adottati (linee guida e/o di indirizzo) ai fini della presentazione dei progetti e delle richieste di contributi a



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETERIATO GENERALE

sostegno previsti dalla legge, le informazioni riguardanti il Registro Nazionale (modulistica per la richiesta di iscrizione, elenco aggiornato delle associazioni iscritte).

- Cinque per mille: oltre alle informazioni generali sull'istituto, nel corso del 2013 sono stati pubblicati i pagamenti effettuati nell'anno distinti per tipologia e per amministrazione erogante: pagamenti pari/superiori a € 500.000 (effettuati direttamente dalla Direzione), pagamenti sotto i 500.000 euro effettuati per il tramite dell'Agenzia delle entrate, pagamenti che pur sotto i 500.000 euro sono effettuati dalla Direzione in quanto errori nell'indicazione delle coordinate bancarie (da parte dell'Ente) non hanno consentito esito positivo dell'erogazione, pagamenti effettuati a seguito di richiesta di reinscrizione dei residui perenti sulla base delle richieste degli aventi diritto, ecc. Per consentire ai beneficiari un più rapido riscontro, i dati vengono pubblicati, in formato elaborabile, nelle sezioni contraddistinte dall'anno finanziario di riferimento (che naturalmente non coincide con quello di materiale erogazione dei fondi, dato lo scostamento temporale tra anno in cui il contribuente manifesta la sua preferenza (anno finanziario di riferimento) e quello in cui i fondi, una volta ripartite le quote agli aventi diritto e riproporzionate sulla base degli stanziamenti individuati nella legge di stabilità, sono materialmente immessi nelle disponibilità (capitoli di spesa del Ministero). Sempre nel corso del 2013 è stata pubblicata una versione aggiornata delle linee guida per la rendicontazione e gli elenchi dei rendiconti ritenuti conformi nel corso dell'anno con il relativo decreto direttoriale di approvazione dei lavori della commissione appositamente istituita.
- Responsabilità sociale di impresa (RSI): oltre ad informazioni sulla materia e sulle attività svolte anche nell'ambito di gruppi di lavoro a livello internazionale (Oil, Ocse ecc.), il Piano nazionale della RSI per gli anni 2012-2014, presentato ufficialmente nell'aprile 2013 oltre alla documentazione prodotta in sede europea.
- Attività per il sostegno a distanza (SaD) di minori e giovani: oltre a informazioni in merito all'attività e all'elenco Registro nazionale delle organizzazioni attive in tale campo, il testo delle Linee Guida predisposte dall'ex Agenzia per il Terzo settore e le



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

modalità per partecipare all'apposita consultazione pubblica (i contributi dovevano essere inviati entro la fine del gennaio 2014).

- Volontariato: sono state pubblicate le informazioni relative ai progetti sperimentali per far fronte ad emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate, presentati dalle organizzazioni di volontariato. In particolare, con riferimento alle Linee guida firmate dal ViceMinistro a fine ottobre 2013, è stato dato conto del percorso di registrazione da parte della Corte dei Conti; sono state altresì pubblicate informazioni relative ai fondi disponibili, la modulistica per la predisposizione delle richieste di finanziamento, informazioni di contatto con i responsabili di riferimento.

Deve aggiungersi che oltre al sito web, ulteriori strumenti di contatto con l'utenza e gli stakeholders sono stati:

- le risposte ai quesiti e alle richieste di informazioni formulati dall'utenza attraverso gli indirizzi mail divisionali e/o quelli specifici quali ad es.
Quesiti5perMille@lavoro.gov.it, Rendicontazione5perMille@lavoro.gov.it,
csr@lavoro.gov.it, sostegnoadistanza@lavoro.gov.it, 266-91@lavoro.gov.it;
- la partecipazione a gruppi di lavoro e tavoli tecnici specifici costituiti sia in sede nazionale che internazionale specie in materia di Responsabilità sociale delle imprese, l'attività di presentazione delle attività nel corso di seminari, convegni o altre iniziative pubbliche, che ha consentito un contatto diretto con i portatori di interessi, la costituzione di un gruppo di stakeholders (professori universitari, esperti, rappresentanti dell'imprenditoria sociale), la raccolta di contributi attraverso lo strumento della consultazione pubblica.”

◆ **DG per l'inclusione e le politiche sociali**



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

“ La Direzione generale per l’inclusione e le politiche sociali, ha continuato a perseverare nell’obiettivo di promuovere, in ogni ambito di propria competenza, la trasparenza delle politiche, la condivisione di obiettivi comuni e la definizione congiunta delle linee di intervento da attuare promuovendo tavoli di confronto tra Regioni, Comuni, Parti Sociali e terzo settore.

Nell’ambito delle attività programmate per il 2013, la Direzione ha promosso una serie di confronti con gli stakeholder di riferimento finalizzati alla definizione delle seguenti misure:

1. revisione delle modalità di determinazione dell’Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), così come previsto dall’articolo 5 decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, al fine di migliorare la capacità selettiva dell’indicatore;
2. sperimentazione, per le famiglie in condizioni di maggior bisogno, di una misura generalizzata di contrasto alla povertà assoluta attraverso l’introduzione sperimentale di una carta di pagamento prepagata (nuova Social Card) accompagnata da un progetto di presa in carico della famiglia. Si tratta della misura che la legge di Stabilità 2014 denomina “programma di sostegno per l’inclusione attiva”;
3. partecipazione ai tavoli per la stesura dell’Accordo di Partenariato per la programmazione dei Fondi Strutturali europei 2014-2020.

Per quanto riguarda il decreto di revisione delle modalità di determinazione e dei campi di applicazione dell’ISEE, il cui testo è stato redatto nel corso dell’anno 2012 dai competenti uffici del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali adottando un metodo ampiamente partecipativo , il confronto e l’interlocuzione con gli stakeholder è continuato anche nel corso del primo semestre del 2013. Infatti, a seguito della sentenza della Corte costituzionale, n 297 del 2012, che ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art.5 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, nella parte in cui non prevede che il DPCM medesimo sia emanato d’intesa con la Conferenza Unificata, è stato necessario sottoporre alla conferenza medesima il provvedimento, su cui l’intesa è stata registrata in data 13 giugno 2013.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

A seguito dell'acquisizione dell'intesa della Conferenza unificata, il DPCM di attuazione della riforma è stato inviato alle Camere per i previsti pareri delle Commissioni competenti. Il provvedimento è stato quindi modificato sulla base dei pareri espressi dalle Commissioni parlamentari e dal Consiglio di Stato e inviato al Ministero dell'economia e delle finanze per il previsto concerto. Il decreto è stato poi firmato nel corso del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre. Questa fase è stata supportata dalla produzione delle relazioni tecnica e illustrativa volte ad esplicitare effetti e finalità della riforma. Il confronto e l'interlocuzione con gli stakeholder ha anche riguardato le altre Amministrazioni coinvolte nell'attuazione della riforma. Nello specifico è stato avviato con l'INPS un confronto sulle modalità applicative. In particolare sono state intrapresi gli interventi necessari a definire la nuova modulistica, poiché il nuovo ISEE avrà diversi valori: a seconda della natura della prestazione richiesta e delle caratteristiche del richiedente.

Per ciò che riguarda il programma di sostegno per l'inclusione attiva, il lavoro del tavolo di confronto con i Comuni coinvolti nella sperimentazione è stato costante nel corso del 2013, per affrontare tutte le tematiche applicative, con particolare riferimento alla selezione dei beneficiari, alla organizzazione delle attività di valutazione, alle modalità di attuazione della presa in carico personalizzata. In particolare, con la collaborazione dell'ISFOL, è stato impostato il lavoro per la definizione del piano di valutazione della Sperimentazione, dei questionari e di una griglia comune in grado di definire il progetto personalizzato di presa in carico.

Inoltre, su richiesta degli interessati, sono stati effettuati incontri con alcune tra le organizzazioni sindacali più rappresentative e con Caritas Italiana sugli obiettivi della sperimentazione. La sperimentazione è stata inoltre presentata al gruppo di lavoro sulla definizione di una misura nazionale di contrasto alla povertà (SIA), istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel giugno 2013, presieduto dal viceministro Guerra e composto da rappresentanti del mondo accademico e scientifico, al fine di trarne indicazioni utili alla definizione del piano di valutazione della misura. Inoltre, a seguito dell'estensione della Sperimentazione alle regioni del Mezzogiorno, cui il cd "pacchetto



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

lavoro” ha destinato 167 milioni di euro (art.3, d.l. 76/2013), è stato avviato il confronto con i rappresentanti delle Regioni per la condivisione delle modalità attuative della sperimentazione.

Infine, in merito alla programmazione dei Fondi Strutturali europei per il periodo 2014-2020, è in fase conclusiva il confronto con il partenariato istituzionale e con quello sociale.

Il Regolamento europeo delle disposizioni comuni dei Fondi Strutturali, infatti, prevede, per la nuova programmazione, una valorizzazione dell’attività di partenariato quale elemento cruciale di un processo di condivisione delle scelte tanto più importante in un periodo di scarsità di risorse e di concentrazione delle stesse. In particolare, questa Direzione Generale segue le tematiche relative alla inclusione sociale e lotta alla povertà (Obiettivo tematico 9). Nel dicembre del 2013 è stata presentata alla Commissione Europea una prima proposta di Accordo di Partenariato, il documento che definisce strategie, priorità di intervento e modalità di impiego dei Fondi. In questa prima stesura, in particolare, sono state individuate e articolate le linee strategiche, i risultati attesi e le azioni previste. Nel corso dell’anno numerose sono state le riunioni che hanno visto la partecipazione del partenariato istituzionale: amministrazioni centrali, regionali e altre autorità pubbliche competenti. Inoltre, con riferimento all’approccio dello sviluppo locale partecipato, promosso dai regolamenti europei, la Direzione ha partecipato ad un confronto con il terzo settore e i “gruppi di azione locale” già attivi sul territorio, proprio al fine di promuovere questa modalità di programmazione dei fondi europei. In generale, lo sforzo di coordinamento delle diverse politiche settoriali, a tutti i livelli di governo e di partecipazione, ha prodotto la prima stesura dell’Accordo di Partenariato. In materia di inclusione sociale e lotta alla povertà si è concordato, nel corso del confronto tecnico e partenariale, sulla necessità di: promuovere misure per ridurre il numero di persone e famiglie (in particolare minori) in condizioni di grave disagio economico; facilitare l’occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro per le fasce più fragili della popolazione; migliorare la qualità e l’accessibilità dei servizi sociali e socio-sanitari nei territori; ridurre il disagio abitativo;



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

sostenere l'integrazione di comunità a rischio di emarginazione; contrastare la marginalità estrema; rafforzare l'economia sociale; promuovere la legalità.

Per quanto riguarda, le politiche rivolte alle persone con disabilità, il coinvolgimento degli stakeholder di riferimento, è avvenuto sia coordinando i lavori e supportando le attività dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, sia con la realizzazione della IV Conferenza nazionale sulle politiche della disabilità. L'appuntamento, previsto dalla legge 104 del 1992, svoltosi in Bologna nei giorni 12 e 13 luglio, rappresenta un momento di grande rilevanza e costituisce una attesa occasione di confronto fra le istituzioni e le organizzazioni rappresentative della società civile e del mondo della disabilità.

In particolare, avendo deciso di dedicare la Conferenza al lancio e condivisione con i principali stakeholder del primo Programma d'Azione biennale sulle politiche per la disabilità, l'Osservatorio nazionale è stato coinvolto direttamente anche nella preparazione ed organizzazione dei gruppi di lavoro della Conferenza stessa. In tale quadro, anche alla luce della intervenuta fine della XVI legislatura, che ha comportato un lieve ritardo rispetto al periodo a suo tempo individuato ai fini della organizzazione dell'evento, è stata condivisa con le federazioni nazionali rappresentative delle persone con disabilità la scelta di tenere la Conferenza nel predetto periodo, in ossequio, peraltro, alla disposizione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (art. 4.3) che obbliga gli Stati parti al pieno coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative delle PCD in tutti i processi decisionali relativi a questioni concernenti le PCD stesse.

Con riferimento all'elaborazione delle politiche in favore dell'infanzia e l'adolescenza, la Direzione generale coadiuva l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza che costituisce un organismo di consultazione e di coinvolgimento di tutti gli attori che operano nel campo delle politiche dell'infanzia e dell'adolescenza (Ministeri, regioni, province e comuni, ONG, associazioni professionali, ordini professionali, sindacati, esperti e mondo associativo). A tal fine, in ossequio alle disposizioni della Convenzione sui diritti del fanciullo, ratificata dall'Italia nel 1991, l'Osservatorio è consultato dalla Commissione



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

bicamerale per l'infanzia e dal Governo nelle materie che toccano i diritti di bambini ed adolescenti ed ha compiti attivi nella redazione del Piano d'azione per l'infanzia (biennale), nella redazione della relazione biennale sulla condizione dell'infanzia in Italia e nella predisposizione, in collaborazione con il Comitato interministeriale dei diritti umani, dello schema di rapporto del Governo alle nazioni sullo stato di attuazione della convenzione in Italia. Nel corso del 2013 si è data avvio alla procedura di ricostituzione dell'organismo, che è oggi in fase di definizione.

Vanno segnalate, inoltre, le attività relative alla legge 285/97, che finanzia progetti sperimentali per la promozione dei diritti di bambini e adolescenti nelle cd. 15 città riservatarie ai sensi della citata legge. La legge prevede a livello locale la partecipazione di tutti gli stakeholders sia in fase di progettazione, sia di gestione e di valutazione.

Nell'ambito del Tavolo di coordinamento delle città riservatarie, attive dal 2006, sono stati avviati due progetti sperimentali nazionali cd. di convergenza.

Al progetto "P.I.P.P.I.", Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione, mirato alla prevenzione dell'allontanamento di bambini e adolescenti attraverso interventi di rafforzamento delle capacità genitoriali intensivi e a tempo, hanno aderito nel 2010 dieci città. A seguito dei risultati positivi ottenuti dalla prima sperimentazione si è oggi in una fase di consolidamento delle competenze acquisite dagli operatori già coinvolti nella prima parte del programma sperimentale e di estensione del modello a 50 nuovi ambiti territoriali in 18 Regioni. Il successo del progetto riposa in parte sulla buona capacità dei territori di creare reti tra tutti gli stakeholders interessati dal progetto.

L'altro progetto c.d. di convergenza è il "Progetto sperimentale per l'inclusione e l'integrazione di bambini rom, sinti e caminanti (RSC)", che ha come finalità il favorire processi di inclusione dei bambini e adolescenti RSC e la promozione di buone prassi di lavoro e di saperi, valorizzando le esperienze locali. Le città aderenti a questo progetto sono 13 e coinvolgono a livello locale attraverso i meccanismi dei Tavoli locali e dell'equipe



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETERIATO GENERALE

multidisciplinari tutti gli stakeholders, incluse le associazioni rom e sinte e le famiglie coinvolte nel progetto.

Con riferimento all'istituto dell'affidamento familiare si evidenzia che la scrivente Direzione, in prosecuzione del progetto nazionale "Un percorso nell'affido" che si era concluso con la stesura e l'approvazione ad ottobre 2012 delle cosiddette "Linee guida per l'affidamento familiare", ha avviato nel 2013 un percorso per la sperimentazione e il monitoraggio delle suddette Linee guida in 10 città prescelte su tutto il territorio nazionale (Nord, Centro e Sud). Il progetto ha previsto fin dall'inizio una Cabina di regia presieduta dallo stesso Ministero e composta dai rappresentanti del Dipartimento per la Famiglia, della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome, dell'UPI, dell'ANCI, del Coordinamento Nazionale dei Servizi per l'Affido e del Centro Nazionale di Documentazione d'Analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza. È stato spesso invitato anche il Tavolo di coordinamento nazionale per l'affido.

Con riferimento al sistema informativo dei servizi sociali, nell'ambito delle attività programmate per il 2013, al fine di procedere all'avanzamento dei progetti, si rileva una serie di confronti con gli stakeholder di riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il SINSE (progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione di un sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia), il confronto partenariale avviene attraverso il Comitato di coordinamento del progetto, cui partecipano: la regione Emilia Romagna, scelta come capo fila tra le regioni dal Coordinamento interregionale per le politiche sociali, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'ISTAT, il CISIS e le Regioni Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Sicilia, Umbria e Valle d'Aosta. Nel 2013, nell'ambito dei lavori del Comitato di Coordinamento, si sono concluse le seguenti attività:

- definizione ed approvazione del Set informativo;
- definizione ed approvazione della Scheda di rilevazione dei servizi educativi a titolarità Pubblica;



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETERIATO GENERALE

- predisposizione della Guida alla compilazione;
- redazione di un Glossario.

Con riferimento al SIP (sistema informativo nazionale su interventi e servizi sociali finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale) la Regione Toscana (capofila di progetto) ha redatto il progetto esecutivo e ha inviato la dichiarazione di inizio attività, così come previsto nel protocollo di intesa sottoscritto in data 19 dicembre 2012. Sulla base delle adesioni pervenute dalla Regioni è stata inoltre predisposta la bozza di Decreto di costituzione del Comitato di Coordinamento di progetto.

Per ciò che attiene il programma per la trasparenza e l'integrità, si fa inoltre presente che:

- E' attiva dal 1998 la Banca dati dei progetti l. 285/'97. La stessa ha la finalità di raccogliere i progetti realizzati nelle Città e consente di monitorarli e valutarli oltre che renderli disponibili alla consultazione web. La raccolta dei progetti e il loro inserimento in banca dati vengono effettuati direttamente dalle Città riservatarie attraverso l'accesso riservato al sito web <http://www.minori.it>. Di ogni progetto sono descritti obiettivi, metodologia, risultati, enti coinvolti, risorse umane e finanziarie. La struttura della banca dati permette sia elaborazioni quantitative, anche di tipo statistico, sia analisi a carattere qualitativo, utili a rappresentare in modo chiaro e sintetico la progettazione 285 nelle 15 Città riservatarie e su la cui base viene redatta la Relazione annuale al Parlamento prevista dalla medesima legge. Nell'anno 2013 sono stati pubblicati 443 progetti relativi all'anno 2012.
- È pubblicato sul sito del Ministero il report finale sui risultati della sperimentazione del Programma (P. I. P. P.I). Il rapporto è stato pubblicato nel numero 24 della collana del Ministero Quaderni della ricerca sociale.
- E' stato pubblicato online sul sito di questo Ministero il "Quaderno della Ricerca Sociale n. 26" all'interno del quale sono disponibili gli esiti dell'ultima rilevazione sui minorenni fuori dalla famiglia d'origine al 31/12/2011.
- Vengono predisposte le Relazioni sullo stato di attuazione delle leggi di settore di competenza previste dalla normativa vigente. In particolare:



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

- Relazione sullo stato di attuazione della legge n. 285 del 1997, di cui all'art. 10, comma 1 della norma, che è stata pubblicata online, nella collana del Ministero, denominata Quaderno 54, sul portale <http://www.minori.it/>; la relazione presenta un'analisi dettagliata dei progetti realizzati nell'anno 2011 dalle quindici città riservatarie con le risorse finanziarie del fondo istituito dalla legge 285.
- Terza Relazione sullo stato di attuazione della legge 149/2001 di cui all'art. 39, comma 1 della medesima legge; la relazione è stata anche pubblicata sul sito <http://www.lavoro.gov.it/Pages/default.aspx> di questo Ministero.

Inoltre, sempre per ciò che attiene il programma per la trasparenza e l'integrità, la Direzione generale ha opportunamente risposto a tutte le richieste di informazioni e dati provenienti dagli uffici interni ed esterni al Ministero. Si è provveduto infatti a comunicare tempestivamente alla D.G. PIBLO le assenze del personale, così come al Dipartimento per la funzione pubblica (tramite il portale PERLA.PA) gli incarichi conferiti o autorizzati sia relativamente ai propri dipendenti che a collaboratori esterni. Inoltre così come richiesto, si è provveduto al tempestivo aggiornamento delle informazioni relative alle posizioni dirigenziali nelle apposite sezioni del sito anche in conseguenza della pubblicazione dell'interpello, su richiesta del Direttore generale, ai sensi dell'articolo 19, comma 1-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modifiche, per la copertura della posizione dirigenziale di II fascia di titolare della divisione I della ex Direzione generale per la gestione del fondo nazionale per le politiche sociali, resosi disponibile dal 1° agosto 2013. Con riferimento agli standard di qualità dei servizi, si rappresenta che viene periodicamente aggiornata la scheda relativa al servizio "Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi per l'Infanzia e l'adolescenza servizio di informazione ai sensi dell'art. 8 della L. 285/97", che viene pubblicata sul sito del Ministero per la diffusione della conoscenza delle politiche di tutela e promozione che dei diritti dell'infanzia.

Infine, per ciò che concerne il piano triennale di prevenzione della corruzione, dopo aver effettuato la mappatura del livello di esposizione degli uffici della Direzione al rischio



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

corruzione si è provveduto ad elaborare e proporre misure ulteriori di contrasto alla corruzione oltre a quelle già evidenziate nel PNA.”

♦ **DG per l'Attività Ispettiva**

“Questa Direzione generale ha provveduto – in collaborazione con la Direzione generale per la Comunicazione e l'informazione in materia di lavoro e politiche sociali - al costante aggiornamento, sul sito istituzionale, dei contenuti di propria competenza, nell'ambito della Sezione “*Amministrazione trasparente*” (precedentemente denominata “*Trasparenza, valutazione e merito*”). In particolare, è stata effettuata la pubblicazione dei seguenti dati statistici, riferiti specificamente all'attività di vigilanza:

- **Monitoraggio trimestrale** (attraverso il cosiddetto *Modello breve*) dei risultati dell'attività di vigilanza svolta dagli ispettori del lavoro delle Strutture territoriali del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali,;
- **Monitoraggio mensile dei provvedimenti di sospensione delle attività imprenditoriali**, in attuazione del potere attualmente disciplinato dall'art. 14 del D. Lgs. n. 81/2008 (Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);
- **Rapporto annuale sull'attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale**, redatto in adempimento dell'art. 20 della Convenzione OIL C81 dell'11 luglio 1947 sull'ispezione del lavoro nell'industria e nel commercio, che illustra i risultati dell'attività di controllo svolta dal personale ispettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'INPS, e dell'INAIL;
- **Monitoraggio trimestrale del Progetto qualità**, relativo all'andamento della qualità dell'azione di vigilanza svolta dagli Uffici territoriali in base ai seguenti indicatori: qualità dell'azione di vigilanza; presenza sul territorio; conciliazioni monocratiche e diffide accertative.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETERIATO GENERALE

Non risulta pervenuto, per quanto di competenza della Scrivente, alcun reclamo per ritardi ed inadempienze relativi alle azioni previste dal Programma triennale 2013-2016.

Questa Direzione generale inoltre ha assicurato il coinvolgimento degli *stakeholders* (altri organi di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, organizzazioni sindacali e datoriali...), attraverso il costante confronto con gli stessi in merito alle più significative e rilevanti tematiche afferenti alle attività di propria competenza. In particolare, in occasione delle riunioni della Commissione centrale di coordinamento dell'attività di vigilanza (*ex art. 3, D. Lgs. n. 124/2004*), sono stati analizzati e valutati con i componenti della stessa i risultati dell'attività di vigilanza svolta dal personale ispettivo ed è stata definita la programmazione per l'anno 2013, con la presentazione del relativo documento.

Sono stati, altresì, forniti elementi informativi aggiornati in merito allo stato di attuazione del **Progetto “L’ispezione del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare”**, finanziato dal Fondo di Rotazione, con il supporto dell’ente *in house* Italia Lavoro s.p.a., e mirato ad affinare l’attività di *intelligence* volta all’individuazione degli obiettivi dell’azione ispettiva, con il fine ultimo di realizzare un incremento della percentuale delle aziende irregolari (percentuale attualmente pari al 53% sul totale di quelle sottoposte ad accertamenti).

Le citate occasioni di confronto con gli *stakeholders* hanno consentito, pertanto, di rilevare un elevato livello di interesse degli stessi in relazione ai dati pubblicati nell’apposita sezione del sito istituzionale.

Si precisa, inoltre, che questa Direzione ha provveduto agli adempimenti di competenza concernenti gli obblighi di comunicazione e pubblicazione sul sito *web* istituzionale dei dati relativi agli incarichi, retribuiti e non retribuiti, conferiti e/o autorizzati ai propri dipendenti od a soggetti esterni all’Amministrazione.

Si conferma, infine, che nell’ambito di competenza della Scrivente non rientra alcun procedimento amministrativo o servizio pubblico.”

♦ **DG per la comunicazione e l'informazione in materia di lavoro e politiche sociali**



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

La relazione relativa all'anno 2013 contiene gli stati di avanzamento delle procedure di competenza riferibili al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2013-2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, elaborata in considerazione del proprio obiettivo operativo sulla trasparenza e con specifico riferimento agli *standards* di qualità dei servizi erogati, dando, altresì, conto, per quanto di propria competenza, della realizzazione degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni, così come indicati nel citato Programma Triennale, degli altri obblighi indicati dalla CiVIT nelle Delibere n° 105/2010 e n° 2/2012 e riportati nel Programma stesso, nonché delle ulteriori iniziative indicate nel medesimo Programma Triennale.

“La pubblicazione sul sito Internet istituzionale di ciascuna Amministrazione, anche sulla scorta delle ulteriori indicazioni pervenute da parte della CiVIT con la Delibera n° 2 del 2012, recante *“Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”*, dei dati e delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell’attività di misurazione e di valutazione svolta da parte degli Organi competenti, è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo nel pieno ed integrale rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità, a garanzia della legalità dell’azione amministrativa, nell’ottica del graduale e continuo perseguimento del pieno sviluppo delle politiche di intervento in tema di trasparenza ed integrità, ed anche in coerenza con il sistema del ciclo di gestione della performance.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, quale Soggetto destinatario della disciplina normativa dettata dal D.Lgs. n° 150/2009, ha promosso, e sta promuovendo anche nel corso dell'anno 2013, tutte le azioni e le iniziative utili al fine di porre in essere gli strumenti necessari ad assicurare l'efficienza, un adeguato livello di trasparenza dell'azione gestionale-amministrativa prescritta dalla citata normativa e lo sviluppo della cultura dell'integrità, che stimolino e facilitino un ampio coinvolgimento degli *stakeholders* e che garantiscano ai portatori di interesse la più completa visibilità e la consapevole capacità di interpretazione dell'azione



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

pubblica dell'Amministrazione, favorendo, al tempo stesso, una maggiore interpretazione ed un coinvolgimento sociale nella gestione dell'Amministrazione stessa.

Il lavoro svolto, in generale, è stato caratterizzato dall'esigenza di colmare le carenze informative più evidenti in merito allo stato di attuazione del Programma, a partire dalle priorità evidenziate dalla CiVIT, in relazione all'esigenza di curare la tempestiva pubblicazione e l'aggiornamento dei dati relativi alla trasparenza.

Si è deciso, altresì, di valorizzare il dato/informazione più recente ad oggi disponibile, tenuto anche conto che l'Amministrazione sta tuttora completando il suo processo di riorganizzazione.

Per rendere il sito Internet istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pienamente coerente con quanto contemplato dal D.Lgs. n° 150/2009, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, ed anche al fine di consentire la facile reperibilità dei dati e delle informazioni provenienti da tutte le Direzioni Generali, la Direzione Generale per la Comunicazione e l'Informazione in materia di lavoro e politiche sociali si è impegnata ad assicurare, nel rispetto del criterio previsto dalla legge di usabilità dei dati stessi, gli adempimenti di competenza funzionali all'attuazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per l'annualità 2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In ottemperanza a quanto prescritto dall'articolo 11, comma 8, lettera a), del D.Lgs. n° 150/2009, la Direzione Generale per la Comunicazione e l'Informazione in materia di lavoro e politiche sociali, nel pieno ed integrale rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa, nonché per facilitare la diffusione dei dati, delle informazioni e delle conoscenze che consentano forme di controllo, ha provveduto a svolgere, per quanto di propria competenza, una scrupolosa attività di verifica del rispetto dei criteri di usabilità dei dati pubblicati previsti dalla legge, attraverso anche una struttura specifica che garantisse standard di strutturazione dei documenti ed una articolazione trasparente dei contenuti attraverso un indice da scorrere, adempiendo all'obbligo di pubblicazione, secondo la normativa vigente in materia di accessibilità ed usabilità dei sistemi informatici, nel sito web istituzionale dell'Amministrazione, in un'apposita sezione di facile accesso e consultazione, denominata "Amministrazione



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

Trasparente”, delle proposte di rimodulazione, avanzate da alcune Direzioni Generali, degli obiettivi fissati nel Piano della Performance 2012-2014; delle rilevazioni mensili relative ai tassi di maggior presenza ed assenza del Personale di ruolo di tutto il Ministero; dei dati relativi a ciascun incarico (conferito/autorizzato, retribuito/non retribuito) o attribuzione economica di tutti gli Uffici del Ministero e di Soggetti terzi esterni; dell’Accordo integrativo con le Organizzazioni Sindacali a livello nazionale sulle politiche di incentivazione della produttività del personale e sui contenuti economici del Fondo Unico di Amministrazione (F.U.A.) per l'anno 2012, sottoscritto il **25 giugno 2013**; delle Note di certificazione rilasciate, il **16 aprile 2013**, dall'Ufficio Centrale del Bilancio, e, congiuntamente, il **3 giugno 2013**, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica e dal MEF – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato; della Relazione tecnico-finanziaria ed illustrativa del 4 aprile 2013; della Nota integrativa alla Legge di Bilancio per l’anno 2013 e per il triennio 2013-2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; della relazione annuale sullo stato di avanzamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità per le annualità 2012-2014; del Rapporto annuale sull’attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale sociale; del Monitoraggio trimestrale sui risultati dell’attività di vigilanza attraverso il c.d. “modello breve”; del Progetto qualità in ordine al monitoraggio trimestrale relativo all’andamento della qualità dell’azione di vigilanza svolta dagli Uffici Territoriali del Ministero del Lavoro; dei Monitoraggi mensili sui Provvedimenti di sospensione delle attività imprenditoriali; nonché di tutti gli altri dati e di tutte le altre informazioni rilevanti in materia di trasparenza ed integrità.

Al fine di tenere costantemente aggiornate le pagine del sito Internet istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dedicate al tema della trasparenza, si evidenzia che le categorie di informazioni, con i loro dati specifici, volte ad evitare inammissibili lacune nella trasparenza e relative, in particolare, alle risorse utilizzate nell'espletamento delle proprie attività istituzionali, il cui buon impiego garantisce il perseguimento degli obiettivi di efficienza e di costante miglioramento dei livelli di produttività, ed al rapporto tra l'Amministrazione ed il dipendente pubblico, sono state pubblicate, a cura della Direzione Generale per la Comunicazione e l'Informazione in materia di lavoro e politiche sociali, nel sito Internet



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, secondo un raggruppamento di dati, così come espressamente previsto al punto 4.2 della Delibera CiVIT n° 105/2010, implementando, conseguentemente, l'apposita sezione del sito web istituzionale, ridenominata "*Amministrazione Trasparente*", dedicata alla pubblicazione degli atti, dei dati e delle informazioni.

L'individuazione di tali categorie di informazioni da pubblicare è stata effettuata tenendo conto:

- delle nuove indicazioni riportate nella Delibera CiVIT n° 2 del 2012;
- delle prescrizioni di legge in materia di trasparenza;
- delle indicazioni riportate nella Delibera CiVIT n° 105/2010, in particolare nel paragrafo 4.2;
- delle indicazioni riportate nelle "Linee Guida per i Siti Web della Pubblica Amministrazione";
- della tipologia dei servizi erogati e dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione;
- delle tipologie di utenza di riferimento;
- delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

I dati sono stati pubblicati, a cura della predetta Direzione Generale, secondo quanto riportato nel paragrafo 4.1.1 "Indicazioni relative al formato" della Delibera CiVIT n° 105/2010, in maniera tale da consentire la completa conoscenza, a tutti i cittadini, delle attività dell'Amministrazione e delle informazioni relative alla performance ed una consapevole partecipazione degli stessi alla cosa pubblica

La Direzione Generale per la Comunicazione e l'Informazione in materia di lavoro e politiche sociali, nell'immissione dei dati *on line*, ha, inoltre, tenuto conto del rispetto delle indicazioni contenute nell'articolo 4 della Direttiva n° 08/2009 del Ministero della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, ovvero si è impegnata ad utilizzare descrizioni tese alla semplificazione, all'immediata comprensione ed al semplice utilizzo del sito web istituzionale, ponendo, in particolare, l'attenzione sulla necessità di garantire la "usabilità" (rispetto dei requisiti di forma della pubblicazione dei dati, completezza, accessibilità, classificazione, semantica, visibilità dei contenuti, comprensibilità, aggiornamento, tempestività, pubblicazione in almeno un formato aperto e standardizzato, secondo le modalità tecniche contenute nelle



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

“Linee Guida sui Siti Web delle Pubbliche Amministrazioni”) dei dati stessi, tale da consentire agli utenti (cittadini e *stakeholders*) di accedere, in maniera agevole, alle informazioni pubblicate *on line*, con la finalità precipua di incrementare il livello di trasparenza e di facilitare la reperibilità e l’uso delle informazioni per i cittadini.

La Direzione Generale per la Comunicazione e l’Informazione in materia di lavoro e politiche sociali si è, inoltre, raccordata con la Direzione Generale per le Politiche del Personale, l’Innovazione, il Bilancio e la Logistica, con particolare riferimento ai dati riferiti agli Uffici Territoriali, sulla scorta delle indicazioni di cui alle Delibere CiVIT n°105/2010 e n° 2 del 2012, provvedendo, in particolare, a curare la corretta gestione delle pagine web Internet ed Intranet dedicate specificamente ad ogni Direzione Regionale e Territoriale del Lavoro, oltre che a fornire criteri uniformi e strumenti per il loro miglioramento, la loro implementazione ed il loro tempestivo aggiornamento

A partire dal secondo semestre del 2012 ed anche nel corso dell’anno 2013, la Direzione Generale per la Comunicazione e l’Informazione in materia di lavoro e politiche sociali, in considerazione dell’aspetto polivalente della nozione di trasparenza derivante dal Decreto Legislativo n° 150 del 2009 e successive modificazioni ed integrazioni, si è, inoltre, presa in carico l’onere di pubblicare *on line* dati ed informazioni ulteriori, rispetto a quelli previsti da specifiche disposizioni di legge, anche alla luce delle prime indicazioni contenute nel paragrafo 5 della Delibera CiVIT n° 2 del 2012, nonché di aggiornare i dati contenuti nella Sezione ridenominata *"Amministrazione Trasparente"*, a cadenze prestabilite e, comunque, ogni qualvolta vi siano da apportare modifiche significative dei dati o pubblicazione di documenti urgenti.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nelle more del completamento del complesso processo di riorganizzazione e sulla scorta delle indicazioni contenute nelle Delibere CiVIT n° 88 del 2010 e n° 3 del 2012 ha dato avvio, nel corso dell’anno 2011, alla prima ricognizione dei servizi erogati, finalizzata alla verifica ed al rispetto degli *standards* dei servizi di riferimento, con la conseguente mappatura ed individuazione della dimensione della loro



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

qualità, utilizzando la scheda *standard* proposta dalla CiVIT nella citata Delibera n° 88 del 2010.

Sulla base dei dati acquisiti, relativi agli Uffici Centrali e Territoriali dell'Amministrazione, la prima individuazione degli *standards* di qualità dei servizi, tra cui anche quelli erogati da parte del Centro di Contatto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tale da supportare, in un'ottica di trasparenza, attraverso la misurazione e la verifica del rispetto degli *standards* di qualità adottati, il miglioramento continuo della qualità dei procedimenti amministrativi correlati, in piena coerenza con le previsioni di cui agli articoli 7 e 8 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n° 150. risulta in avanzato corso di definizione e verrà implementata all'esito del completamento del processo di riorganizzazione, anche alla luce delle ulteriori indicazioni contenute nella Delibera CiVIT n. 3 del 2012, recante le “*Linee guida per il miglioramento degli strumenti della qualità dei servizi*”.

L'Amministrazione ha proseguito, anche nel corso dell'anno 2013, alle attività di mappatura e di individuazione degli *standards* di qualità dei servizi resi, con particolare riferimento:

- all'aggiornamento ed all'integrazione delle tabelle riepilogative già predisposte, che sono state rielaborate, anche alla luce delle ulteriori dimensioni aggiuntive della qualità individuate dalla Delibera CiVIT n° 3 del 2012: continuità, elasticità, flessibilità, equità, efficienza ed empatia: si fa presente, a tale proposito, che la Direzione Generale per la Comunicazione e l'Informazione in materia di lavoro e politiche sociali, nelle tabelle riepilogative dei propri servizi erogati (Sito Internet istituzionale e Centro di Contatto) non ha rilevato scostamenti significativi rispetto ai valori programmati per ciascuna dimensione e sottodimensione degli *standards* di qualità dei servizi;
- alle attività finalizzate all'individuazione delle modalità di realizzazione di indagini sul grado di soddisfazione degli utenti, nell'ottica di un graduale e progressivo allineamento alle ulteriori indicazioni fornite nella citata Delibera e del miglioramento continuo degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici, provvedendo a predisporre una proposta di indagine di ***Customer Satisfaction***.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

Giova, peraltro, sottolineare che, nell'ottica dell'innovazione e del miglioramento continuo degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici ed anche ai fini dello sviluppo di un'Amministrazione sempre più flessibile alle mutevoli esigenze dei cittadini/clienti/utenti, sono state avviate, nel corso dell'anno 2013, da parte della Direzione Generale per la Comunicazione e l'Informazione in materia di lavoro e politiche sociali, quali proposte in merito alle misure da adottare in materia di trasparenza e di integrità, le attività finalizzate all'individuazione delle modalità di realizzazione di indagini sul grado di soddisfazione degli utenti, in merito alla totalità dei servizi erogati da parte degli Uffici Centrali e Territoriali dell'Amministrazione, con la rilevazione dei comuni *standards* di cortesia, qualità, ascolto ed efficienza al servizio del cittadino/cliente utente, avendo anche cura di predisporre un apposito questionario di ***Customer Satisfaction***, da somministrare on line agli utenti fruitori dei servizi forniti dall'Amministrazione.

La Direzione Generale per la Comunicazione e l'Informazione in materia di lavoro e politiche sociali, anche nel corso dell'anno 2013, per quanto di propria competenza, si è impegnata a dare seguito ad uno studio sulla mappatura delle aree di rischio dell'imparzialità dell'azione amministrativa, propedeutica alla previsione di successive misure; sulla ricognizione di eventuali buone prassi già presenti; sulla necessità di segnalare gli eventuali reclami pervenuti sulla base di quanto previsto dal paragrafo n° 5 del Programma triennale 2012-2014 della Trasparenza e l'Integrità; nonché sulla elaborazione di proposte di iniziative in materia di trasparenza ed integrità, per la definizione dei contenuti del nuovo Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 14 novembre 2012, n° 252, rubricato "Regolamento recante i criteri e le modalità per la pubblicazione degli atti e degli allegati elenchi degli oneri introdotti ed eliminati", a norma dell'articolo 7, comma 2, della Legge 11 novembre 2011, n° 180 "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese", si fa presente che la D.G. Comunicazione, nel corso dell'anno 2013, per quanto di propria competenza, non ha adottato regolamenti ministeriali o interministeriali, ovvero provvedimenti amministrativi a carattere generale di regolazione



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEGRETARIATO GENERALE

dell'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, dell'accesso ai servizi pubblici, nonché della concessione di benefici.

La D.G. Comunicazione, atteso il suo ruolo di organo di pubblicazione dei dati e delle informazioni dedicati al tema della trasparenza, ha provveduto, anche nel corso dell'anno 2013, ad aggiornare tempestivamente, nelle apposite sezioni del sito Internet istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le informazioni, nonché i dati relativi alle posizioni dirigenziali riconducibili a ciascuna Direzione Generale.”

Roma, aprile 2014

Il Segretario Generale